

CAPITOLO 4

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Premessa

L'esame dell'attività istituzionale delle Fondazioni di origine bancaria si fonda, come negli anni passati, sulla rilevazione censuaria annuale realizzata dall'ACRI in collaborazione con le Fondazioni medesime.

L'indagine abbraccia tutte le 88 Fondazioni presenti in Italia: sono state rilevate le erogazioni deliberate dalle Fondazioni nel corso dell'esercizio 2004¹, considerando sia le delibere a valere su risorse prodotte nel corso dell'anno sia quelle a valere su fondi costituiti negli esercizi precedenti. Per semplicità espositiva i termini "attività istituzionale" ed "erogazioni" sono qui utilizzati in modo intercambiabile, intendendo tutte le risorse prodotte dall'avanzo di esercizio e destinate dalle Fondazioni alla realizzazione dell'attività istituzionale di terzi o della Fondazione stessa (come può avvenire, ad esempio, nel caso della realizzazione di progetti propri). Non sono invece ricomprese nell'analisi che segue le decisioni di investimento attuate per il perseguimento delle finalità istituzionali, ed in particolare per lo sviluppo del territorio, come previsto dall'art. 7, comma 1 del dlgs 153/99.

Per quanto riguarda i progetti pluriennali, sono stati presi in considerazione gli importi imputati alla competenza dell'esercizio.

Nell'ambito delle erogazioni annuali, è stata confermata la modalità di rilevazione semplificata per gli interventi di piccolo importo, identificati anche quest'anno nelle erogazioni non superiori a 5.000 euro.

Tale modalità semplificata prevede il censimento degli interventi per gruppi omogenei relativamente al settore e alla provincia di destinazione, con evidenziazione, per ognuno di tali gruppi, dell'importo complessivo erogato e del numero di interventi che lo compongono.

Per questo tipo di iniziative, pertanto, la rilevazione ha contemplato un grado di approfondimento minore rispetto alle altre due tipologie prese in considerazione (le annuali di importo superiore a € 5000 e le pluriennali), com-

¹ Per "delibere" si intendono le formali assunzioni di impegno di spesa decise dagli organi delle Fondazioni; in questo capitolo, pertanto, con l'espressione "erogare" si intende "deliberare un'erogazione". Tale definizione assicura la sostanziale coerenza con le grandezze di conto economico ed in particolare con la voce "totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)" della relativa tabella. A ulteriore precisazione si osserva che tutte le erogazioni deliberate sono erogate (o comunque riassorbite in fondi destinati all'erogazione), benché non sempre nell'anno della delibera.

portando l'esclusione di tale gruppo di erogazioni da alcune analisi sviluppate nel rapporto.

L'articolazione del presente capitolo prevede, dopo l'esposizione dei criteri di classificazione dei dati, una analisi riferita in primo luogo al Sistema Fondazioni, considerato nella sua globalità.

Nella seconda parte del capitolo si prenderanno in considerazione alcuni spaccati dell'intero Sistema, vale a dire insiemi di Fondazioni definiti in funzione della loro dimensione patrimoniale e all'area territoriale di insediamento.

4.1 Criteri di classificazione dei dati

Ogni intervento erogativo censito viene analizzato con riferimento alle seguenti variabili:

- a) Settore beneficiario (ambito sociale in cui si inserisce l'intervento sostenuto dall'erogazione). A partire dalla rilevazione di quest'anno, il sistema di classificazione dei settori è stato aggiornato ed integrato in modo tale da consentirne l'allineamento con l'elenco dei "settori ammessi" contemplati dalla normativa vigente (D.Lgs 153/99).
- b) Soggetto beneficiario (soggetto cui è destinata l'erogazione, caratterizzato in funzione della sua natura giuridica);
- c) Tipo di intervento (destinazione funzionale dell'erogazione);
- d) Valenza territoriale (ampiezza del territorio su cui si producono gli effetti dell'intervento);
- e) Origine del progetto (fonte – interna o esterna alla fondazione - da cui nasce l'idea-progetto sottostante all'intervento);
- f) Gestione del progetto (modalità attraverso cui viene realizzato il progetto);
- g) Collaborazioni con altri soggetti (compartecipazioni di altri soggetti nel sostegno economico dell'intervento -erogazioni in *pool*-).

Nello sviluppo delle analisi riferite alle suddette variabili le Fondazioni sono raggruppate secondo tre livelli, tra di loro complementari:

- Sistema delle Fondazioni (livello di massima aggregazione, che fa riferimento al complesso delle Fondazioni di origine bancaria).
- Gruppi dimensionali, definiti in base ai patrimoni risultanti dai bilanci consuntivi dell'esercizio 2004 (sono contemplati cinque raggruppamenti: Fondazioni grandi, medio-grandi, medie, medio-piccole e piccole, di cui alla nota metodologica in calce al Rapporto).
- Gruppi territoriali, definiti secondo l'area geografica di appartenenza (sono utilizzate le quattro usuali ripartizioni geografiche: Nord-ovest, Nord-est, Centro, Sud e Isole).

ANALISI RIGUARDANTE IL SISTEMA FONDAZIONI

4.2 Quadro sintetico

Nel corso del 2004 le Fondazioni hanno complessivamente erogato 1.267,8 milioni di euro, attraverso 23.116 interventi.

L'attività istituzionale segna un sensibile incremento rispetto allo scorso anno: crescono sia l'importo totale delle erogazioni (+ 11,4%), con una progressione doppia rispetto all'incremento registrato nel 2003, sia, in misura lieve, il numero di iniziative sostenute (+1,4%).

Conseguentemente l'importo medio per iniziativa sale a 54.846 euro (nel 2003 era 49.888), mentre il numero medio di interventi per Fondazione, sale da 259 (nel 2003) a 263.

La Tab. 4.1 illustra la distribuzione percentuale delle erogazioni secondo la tradizionale tripartizione adottata nella ricerca, distinguendo tra erogazioni non superiori a 5.000 euro, erogazioni annuali di importo superiore a 5.000 euro ed erogazioni pluriennali.

La variazione principale riguarda l'incidenza di queste ultime che, dopo la sensibile flessione del 2003 (si era ridotta da 16,7% a 6,6%), torna ad interessare una quota significativa del totale, attestandosi al 15%. Questo andamento consegue direttamente dalla decisiva evoluzione dello scenario istituzionale in cui le Fondazioni hanno operato nell'anno di indagine. Nel 2004, infatti, a seguito delle due sentenze della Corte Costituzionale (n. 300 e n. 301 del settembre 2003) che hanno sancito definitivamente la natura privata delle Fondazioni, le stesse hanno potuto riprendere la programmazione di interventi pluriennali, sospesa nella precedente fase a causa del divieto imposto alle Fondazioni di svolgere attività di straordinaria amministrazione (ivi inclusi i piani di intervento pluriennali).

Le erogazioni di importo minore (non superiori a 5.000 euro) mantengono invariata la propria incidenza, entro limiti molto contenuti e difficilmente comprimibili²: esse rappresentano il 2,1% degli importi erogati e il 45% del numero di iniziative (nel 2003 erano il 43,9%).

La quota maggiore degli importi assegnati è stata invece assorbita, come di consueto, dalle erogazioni annuali maggiori di 5.000 euro, che rappresen-

² Va osservato, infatti, che ancora oggi le Fondazioni puntano a mantenere una presenza a sostegno delle piccole iniziative locali. Si tratta per lo più di interventi che, pur nella loro ridotta entità monetaria, sono importanti per la continuazione delle numerose attività che caratterizzano e animano il settore *non profit* delle comunità di riferimento delle Fondazioni stesse.

tano l'82,9% del totale erogato ed il 52% del numero di interventi.

Per quanto riguarda la distribuzione delle erogazioni per classi di ampiezza dell'importo unitario (vedi ancora Tab. 4.1) si rileva, come negli anni passati, una forte concentrazione delle risorse su interventi di rilevante dimensione economica. Le erogazioni superiori a 100.000 euro, incidono quanto ad ammontare per il 74,6% (nel 2003 rappresentavano il 72,1%), pur risultando in termini di numero pari solo al 9% di tutte le erogazioni (8% nel 2002). Le sole erogazioni di importo unitario superiore a 500 mila euro, rappresentano il 47,2% del totale erogato (lo scorso anno erano il 44,5%), interessando appena il 2% del totale interventi.

4.3 Settori di intervento

L'analisi dei settori di intervento è condotta prima per linee generali, poi con un approfondimento sui settori principali (i primi sette), in appositi paragrafi.

4.3.1 Esame generale

Come anticipato nel Par. 4.1, a partire da quest'anno il sistema di classificazione dei settori è stato aggiornato ed integrato in modo tale da consentire l'allineamento delle voci classificatorie utilizzate nell'indagine ACRI con quelle indicate dalla normativa vigente³ quali "settori ammessi".

Questi ultimi sono, come è noto, gli ambiti di intervento esclusivi nei quali le Fondazioni possono operare, e coprono un ventaglio piuttosto ampio ed eterogeneo di tematiche e attività appartenenti alla sfera sociale.

In tutto la normativa prevede i seguenti 20 settori "ammessi":

famiglia e valori connessi
crescita e formazione giovanile
educazione, istruzione e formazione, *incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola*
volontariato, filantropia e beneficenza
religione e sviluppo spirituale
assistenza agli anziani

³ D.lgs. 17/5/1999 n. 153, art. 2, comma 2

diritti civili
 prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica
 sicurezza alimentare e agricoltura di qualità
 sviluppo locale ed edilizia popolare locale
 protezione dei consumatori
 protezione civile
 salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
 attività sportiva
 prevenzione e recupero delle tossicodipendenze
 patologie e disturbi psichici e mentali
 ricerca scientifica e tecnologica
 protezione e qualità ambientale
 arte, attività e beni culturali
 realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità

Come si può osservare, alcune voci dell'elenco si riferiscono ad ambiti molto vasti e/o generali, mentre altre riguardano campi di attività più specifici. In alcuni casi, inoltre, la singola voce classificatoria costituisce un sottoinsieme di un'altra voce, di livello più generale, già inclusa nell'elenco.

Tale disomogeneità rende oggettivamente difficile utilizzare la griglia dei "settori ammessi" ai fini di una analisi sistematica come quella proposta in questo Rapporto.

Si è quindi ritenuto opportuno proporre solo in via introduttiva l'esposizione dei dati secondo la predetta lista, per poi passare ad un'analisi fondata su raggruppamenti settoriali definiti in modo più organico. La griglia di classificazione utilizzata è frutto di un'ampia rivisitazione di quella proposta nei Rapporti ACRI degli anni passati. A parte alcuni adattamenti di carattere puramente terminologico (il nome dei settori e dei sottosectori è stato riformulato in modo da avere sempre piena coincidenza, a parità di contenuto sostanziale, con la terminologia usata dalla normativa) sono state operate alcune aggiunte (per i settori ammessi che in precedenza non erano contemplati), cancellazioni (per le voci classificatorie non più congruenti con lo schema dei settori ammessi), e rimodulazioni dell'articolazione interna di alcuni settori. Nel complesso tali interventi hanno portato il numero dei settori della griglia ACRI da 12 a 13 (vedi Tab. 4.2). A seguito di tali variazioni, non sempre è stato possibile proporre, nella presentazione delle tabelle riassuntive, il confronto tra i dati del 2004 e quelli del 2003.

Come annunciato, si riporta preliminarmente la distribuzione percentuale degli importi erogati e del numero di iniziative per ognuno dei "settori ammessi" previsti dalla normativa.

SETTORE AMMESSO	EROGAZIONI 2004			
	IMPORTO	IMPORTO %	NUMERO INTERVENTI	NUMERO INTERVENTI %
arte, attività e beni culturali	408,1	32,2%	8607	37,2%
volontariato, filantropia e beneficenza	233,3	18,4%	4222	18,3%
educazione, istruzione e formazione	143,9	11,3%	3312	14,3%
salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	140,1	11,0%	1280	5,6%
ricerca scientifica e tecnologica	131,2	10,3%	1346	5,8%
assistenza agli anziani	49,2	3,9%	565	2,4%
sviluppo locale ed edilizia popolare locale	49,1	3,9%	898	3,9%
realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità	29,4	2,3%	160	0,7%
protezione e qualità ambientale	20,0	1,6%	397	1,7%
crescita e formazione giovanile	17,9	1,4%	585	2,5%
attività sportiva	15,7	1,2%	1181	5,1%
famiglia e valori connessi	10,6	0,8%	73	0,3%
patologie e disturbi psichici e mentali	5,5	0,4%	53	0,2%
protezione civile	5,0	0,4%	166	0,7%
prevenzione e recupero delle tossicodipendenze	3,5	0,3%	65	0,3%
religione e sviluppo spirituale	2,9	0,2%	138	0,6%
sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	1,7	0,1%	29	0,1%
prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica	0,7	0,1%	15	0,1%
diritti civili	0,1	0,0%	24	0,1%
protezione dei consumatori	–	–	–	–
Totale complessivo	1.267,8	100,0%	23116	100,0%

L'esame generale dei dati che segue in questo paragrafo viene invece sviluppato seguendo lo schema di classificazione dei settori definito in sede ACRI, per il quale si rinvia alle tabelle alla fine di questo capitolo, dalla 4.2 alla 4.10.

La distribuzione settoriale delle risorse del 2004 (vedi Tab. 4.2) evidenzia alcuni cambiamenti di graduatoria rispetto al 2003, in parte derivanti dalla ridefinizione del sistema di classificazione adottato: infatti, pur mantenendo le medesime titolazioni (fatto salvo qualche aggiornamento terminologico) alcuni settori sono stati ampliati, accogliendo tipologie di interventi prima classificati sotto altre voci⁴; altri, per converso, sono stati ridimensionati⁵.

La quota prevalente delle erogazioni risulta attribuita, come in tutti gli anni passati, al settore Arte, attività e beni culturali, a cui sono stati destinati 408,1 milioni di euro, pari al 32,2% del totale, a fronte di 8.607 iniziative (il 37,2% del totale).

Segue al secondo posto, avanzando di due posizioni in graduatoria, il settore Volontariato, filantropia e beneficenza con 167,3 milioni di euro pari al 13,2% degli importi erogati; gli interventi realizzati sono 2.543, corrispondenti all'11% del totale.

Il terzo settore, per ammontare degli importi assegnati, è l'Educazione, istruzione e formazione che ottiene 150 milioni di euro, pari all'11,8% delle somme erogate. Per numero di interventi realizzati, il settore risulta invece al secondo posto della graduatoria, con 3.629 iniziative censite (il 15,7% del totale).

Subito dietro, con 145,6 milioni di euro, si posiziona il settore Salute pubblica, con un progresso di due posizioni in graduatoria e un significativo incremento del volume di interventi. L'incidenza sul totale erogato è pari all'11,5%, e le iniziative realizzate, che presentano una dimensione media elevata rispetto agli altri settori, sono 1.333 (5,8%)

Al quinto posto in graduatoria si colloca il settore Assistenza sociale, con 135,5 milioni di euro erogati (10,5% del totale) e 2.743 iniziative (11,9%). In questo caso il confronto con l'anno precedente è poco significativo, poiché, in seguito alla revisione del sistema di classificazione dei settori d'intervento, alcune tipologie di attività che sino al 2003 venivano classificate in questo comparto, a partire dalla rilevazione di quest'anno

⁴ È il caso del settore "Volontariato Filantropia e Beneficenza" nel quale sono confluite buona parte delle iniziative di carattere internazionale, che fino al 2003 erano state censite nell'apposito settore "Attività internazionali".

⁵ Come ad esempio il settore "Assistenza sociale" da cui sono stati stralciati interventi che, a partire dal 2004, vengono classificati nel settore "Famiglia e valori connessi".

sono state registrate in nuovi voci classificatorie (ad esempio gli interventi a favore delle famiglie a rischio sono confluiti nel nuovo settore “Famiglia e valori connessi”).

Il settore Ricerca si colloca poco al di sotto dell’Assistenza sociale, facendo registrare un significativo incremento, rispetto al 2003, sia dell’importo complessivamente erogato, pari a 131,2 milioni di euro, sia del numero di iniziative 1.346 (in termini di incidenza percentuale, rispettivamente il 10,3% e l’11,9%).

Mantiene la sua collocazione, al settimo posto della graduatoria, il settore Sviluppo locale che ha ottenuto quasi 78,5 milioni di euro (6,2% delle erogazioni) per effetto di 1.058 interventi (pari al 4,6%).

Come negli anni passati, le somme stanziare dalle Fondazioni al di fuori degli ambiti sin qui esaminati sono distribuite in settori che, presi individualmente, assumono un’incidenza marginale (tutti al di sotto del 2% degli importi erogati).

Tra questi merita una segnalazione il settore Protezione e qualità ambientale, che ha un’incidenza ancora limitata sul totale erogato (1,7%) e sugli interventi realizzati, ma presenta una dinamica positiva: gli importi assegnati passano da 17,2 a 21,7 milioni, e le iniziative promosse da 330 a 426.

Sport e ricreazione mantiene sostanzialmente invariati i volumi di attività: 15,7 milioni di euro per 1.181 interventi realizzati. Si confermano quindi, come nel 2003, il discreto dinamismo del numero di iniziative (5,1% del totale) e l’incidenza sul totale delle erogazioni (1,2%).

Al settore Religione e sviluppo spirituale sono destinati poco meno di 3 milioni di euro (0,2% sul totale erogato), in lieve diminuzione rispetto all’anno passato.

Tra i nuovi settori inseriti nella griglia di classificazione, Famiglia e valori connessi incide già per lo 0,8% degli importi erogati (10,6 milioni), mentre Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica, con 0,7 milioni di euro e Diritti civili, con 0,1 milioni di euro, si situano – salvo arrotondamenti - sotto la soglia dello 0,1% del totale.

Come nei precedenti Rapporti, anche quest’anno si è misurato il grado di specializzazione settoriale⁶ delle singole Fondazioni, facendo ricorso al consueto indice che può assumere tre modalità alternative:

- a) grado alto, quando l’ammontare assegnato a un settore risulta non inferiore al 50% del totale erogato, oppure l’ammontare assegnato a due settori non è inferiore al 60% del totale;

⁶ Anche in questo caso, i settori utilizzati per misurare il grado di specializzazione non sono i 20 settori previsti dalla normativa ma i 13 settori della classificazione ACRI.

- b) grado medio, quando si registra non meno del 30% in un settore, oppure non meno del 40% in due;
- c) grado basso, nei casi restanti.

L'applicazione di tale indice di specializzazione vede ripartirsi percentualmente il numero di Fondazioni nel seguente modo:

Grado di specializzazione	N. Fondazioni	%
Alto	52	59 %
Medio	36	41 %
Basso	0	—
Totale	88	100 %

Le politiche di erogazione delle Fondazioni per quanto riguarda la scelta dei settori di intervento evidenziano la propensione prevalente verso una specializzazione settoriale. Pur senza rendere “esclusiva” la propria presenza in uno o pochi settori di intervento, le Fondazioni tendono a polarizzare la propria attività, almeno in termini di volume di risorse impegnate, in un limitato numero di settori, scelti autonomamente in conformità allo statuto o a specifiche delibere programmatiche.

Il numero medio di settori in cui ogni Fondazione rivolge il proprio intervento è di 7,4, mentre lo scorso anno era 7,7; l'aumento di specializzazione effettivo è superiore a quello che emerge dal confronto fra il numero medio dei settori di intervento, tenendo conto che il numero dei settori è aumentato a seguito della riclassificazione introdotta.

I settori nei quali le Fondazioni sono presenti in maggior numero sono Attività culturali e artistiche e Filantropia e volontariato⁷ (tutte e 88 le Fondazioni), Educazione istruzione e formazione (85), Salute pubblica (77) Ricerca (71), Assistenza sociale (67).

Nei paragrafi che seguono si propone un commento analitico relativo ai principali settori di intervento.

4.3.2 *Arte attività e beni culturali*

Questo settore detiene da sempre il primato tra gli ambiti di intervento delle Fondazioni di origine bancaria, in linea di continuità con la tradizione

⁷ È da considerare, ai fini della corretta valutazione del dato, che in questo settore sono compresi gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato, a cui tutte le fondazioni di origine bancaria sono tenute a norma dell'art. 15 della Legge 266/91.

nale vocazione espressa in questo campo anche dalle banche di origine.

I dati del 2004 mostrano un consistente incremento di attività rispetto al precedente esercizio, sia per importi erogati sia per numero di interventi: i primi aumentano del 20,8% (da 337,9 milioni nel 2003 a 408,1 nel 2004), i secondi del 3% (da 8.359 a 8.607). In entrambi i casi si tratta di saggi di incremento doppi rispetto a quelli relativi al complesso delle erogazioni di sistema (cfr. par. 4.2)

L'intervento principale è la Conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e archeologici, cui sono destinati oltre 167 milioni di euro con un'incidenza del 41% sul totale erogato nel settore (vedi Tab. 4.3). Il contributo delle Fondazioni nel recupero del patrimonio monumentale e archeologico del territorio di riferimento ha interessato soprattutto i centri storici delle città d'arte italiane, in molte delle quali le Fondazioni hanno la propria sede. Di frequente, gli interventi di recupero puntano ad introdurre nuove funzioni delle strutture e ad accrescerne la fruibilità a beneficio della cittadinanza per attività sociali di vario genere (biblioteche, esposizioni, attività di tipo convegnistico, ecc). Non mancano inoltre iniziative con valenza più capillare, volte al recupero e alla conservazione di testimonianze artistiche e culturali al di fuori dei centri urbani, spesso soggette a condizioni di forte degrado e scarsa valorizzazione.

NOTA PER IL LETTORE

Tutti gli elenchi di iniziative proposti in questo capitolo si propongono esclusivamente di fornire al lettore una esemplificazione delle varie tipologie di intervento a cui si fa riferimento nella trattazione, per dare una idea più concreta dell'azione svolta dalle Fondazioni sul territorio. Essi, pertanto, non sono da intendersi in alcun modo un campione statisticamente rappresentativo dell'universo indagato, né tanto meno una graduatoria dei progetti più importanti o meritevoli.

Conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e archeologici

Alcuni esempi

Interventi di recupero architettonico del comparto S. Paolo di Modena, per nuova destinazione funzionale a scuole, spazi comuni, laboratori, biblioteca; erogazione di € 6.456.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Progetto di restauro e riallestimento del Castello Sforzesco di Milano; erogazione di € 5.200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Progetto "Residenze Sabaude", interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico di Corte; erogazione di € 3.550.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Contributo per l'acquisto e la ristrutturazione di Palazzo Carcassi in Genova; erogazione di € 2.500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Progetto per l'acquisto e la ristrutturazione di Palazzo Anselmi a Padova, funzionale ad accogliere attività culturali; erogazione di € 1.510.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Interventi di restauro e di valorizzazione: del corpo centrale del Castello di Mirabello (da adibire a Museo); del Parco della Battaglia di Pavia; del centro di documentazione sull'età viscontea-sforzesca e della struttura polifunzionale per riunioni e convegni; erogazione di € 1.500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Ristrutturazione del palazzo Ghisleri a Jesi; erogazione di € 1.162.711 della Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi

Contributo per la sistemazione della 'Villa Grock' di Imperia, edificata negli anni '30 ed appartenuta al famoso clown svizzero Adrien Wetach, al fine di creare un centro polifunzionale; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Contributo a sostegno del progetto globale presentato dal Comune di Cuneo per la ristrutturazione, il recupero, l'utilizzo del complesso monumentale di San Francesco in Cuneo; erogazione di € 800.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Restauro dell'ex opificio Loria in Carpi per la realizzazione della nuova biblioteca multimediale; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi

Progetto per il restauro del piano terra del Palazzo delle Muse a Lucca con allestimento della nuova biblioteca; erogazione di € 4.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Interventi per la prosecuzione dei lavori di restauro dell'area archeologica del Porto romano di "Classe" a Ravenna e realizzazione di strutture, laboratori e depositi per collocare i reperti nel Museo Archeologico di Classe; erogazione di € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Interventi di restauro del complesso S. Domenico a Forlì e allestimento per la mostra Palmizzano (arredamento, impiantistica, completamento spazi espositivi); erogazione di 400.000 della Fondazione Cassa di risparmio di Forlì

L'importo medio unitario delle erogazioni nell'ambito in esame è più che doppio della media del settore (€ 111.700 contro € 47.400), in stretta correlazione con la natura tipica degli interventi, caratterizzati da investimenti cospicui e progetti complessi.

La prevalenza dei beneficiari nel comparto è di natura privata, con una quota pari a 53%.

Le *partnership* delle fondazioni con altri soggetti per la realizzazione dei progetti finanziati assumono in questo comparto un peso maggiore rispetto a quanto accade in generale: le erogazioni in pool incidono infatti per il 21%, contro il 17% a livello di sistema.

La seconda tipologia principale di intervento, nel settore in esame, è costituita da iniziative a sostegno di produzioni artistiche e letterarie (vedi Tab. 4.3), a cui vanno 74,8 milioni di euro (il 18,3% delle erogazioni del settore). Il comparto conferma il trend di crescita degli anni precedenti, con un incremento rispetto al 2003 sia in termini di importi erogati (+20%) sia relativamente al numero degli interventi (+ 6% sul totale di settore). Le numerose iniziative realizzate con il contributo delle fondazioni (circa 2.000 quelle censite: il maggior numero del settore) hanno interessato tutti i campi dell'espressione artistica: la musica, il teatro, la letteratura, il balletto, il cinema, ecc.. Permane la tradizionale focalizzazione delle iniziative nel campo della musica e del teatro, tra cui un rilievo importante assumono gli interventi di sostegno ad istituzioni stabili (enti lirici, teatri stabili, ecc.) e le sovvenzioni a rappresentazioni e concorsi.

Le erogazioni *in pool* sono ancor più frequenti che nel comparto della

conservazione e valorizzazione dei beni artistici: il 29% dei progetti vede le fondazioni impegnate insieme ad altri soggetti istituzionali del territorio.

La prevalenza di beneficiari privati è assoluta: essi ricevono l'82% del totale assegnato al sottosettore. L'importo medio unitario degli interventi, in questo caso inferiore alla media di settore, è di circa 37.500 euro (contro 47.500 per l'intero settore).

Iniziative a sostegno di produzioni artistiche e letterarie

Alcuni esempi

Contributo istituzionale alla Fondazione Teatro alla Scala di Milano; erogazione di € 6.200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Attività di gestione della società strumentale Teatri Spa di Treviso; erogazione di € 5.052.000 della Fondazione Cassamarca

Sostegno alla attività svolta dalla Orchestra Sinfonica di Roma; erogazione di € 2.500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma

Contributo alla Fondazione Teatro La Fenice di Venezia; erogazione di € 1.160.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia

Realizzazione di una mostra su Botticelli e Filippino Lippi a Palazzo Strozzi a Firenze (la prima edizione è stata organizzata a Parigi); erogazione di € 600.000, dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Sostegno alle attività della Fondazione Perugia Musica Classica; erogazione di € 516.500 della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia

Organizzazione di "Sassuolo Musica Festival"; erogazione di € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Contributo per il progetto 'Circuito Lirico Lombardo': diffusione della cultura musicale ed operistica attraverso la produzione e diffusione di un repertorio originale di qualità artistica sul territorio regionale; ero-

gazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Sostegno alla Fondazione Arturo Toscanini in Parma per le attività artistiche della Filarmonica Toscanini; erogazione di € 258.000 della Fondazione Monte di Parma

Progetto comune volto a promuovere la cultura musicale della zona della Spezia realizzato dalle maggiori realtà musicali del territorio ligure; erogazione di € 160.000 della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia

Tra gli altri ambiti di rilievo del settore (vedi ancora Tab. 4.3), compaiono le Attività museali e le Arti visive (complessivamente 54,5 milioni di euro, pari al 13,4 % degli importi erogati). Il comparto mostra una vitalità crescente, con un incremento del 36% delle somme erogate rispetto al 2003.

Il sostegno delle fondazioni in questo campo interessa sia i musei già esistenti, sia le nuove realtà espositive che nel tempo vanno ad arricchire l'offerta culturale rivolta al territorio di riferimento. Sono anche numerosi e importanti gli interventi di restauro di opere pittoriche e di sculture, nonché quelli finalizzate all'allestimento di mostre temporanee.

Nella gestione delle attività museali e arti visive si conferma il frequente ricorso delle Fondazioni a società strumentali appositamente costituite: il 22,5% degli importi destinati a tali attività è elargito attraverso questi organismi intermedi (contro il 7% rilevato a livello generale di sistema).

Gli ulteriori interventi realizzati dalle Fondazioni nel settore dell'Arte e attività culturali si rivolgono essenzialmente al sostegno di Biblioteche e Archivi e all'Editoreia e altri mezzi di comunicazione (con una incidenza rispettivamente del 3,6% e dell'1,4% degli importi erogati nel settore). Rispetto al 2003, questi ultimi due ambiti di intervento fanno registrare variazioni molto marcate, ma di segno opposto: il volume di attività nel comparto Biblioteche e Archivi aumenta del 53% (da 10 a 15 milioni di erogazioni totali), mentre gli importi erogati nell'Editoreia sono quasi dimezzati, passando da 11 a 6 milioni di euro.

Per quanto riguarda le collezioni librerie e documentali, i progetti più frequenti riguardano attività di censimento, catalogazione e sistemi di archiviazione, con particolare attenzione all'utilizzo delle nuove tecnologie

digitali e multimediali.

Nel settore editoriale si conferma invece la tradizionale, vivace presenza delle Fondazioni nella produzione di volumi d'arte e pubblicazioni di qualità.

Arti visive, Attività museali, Biblioteche e Archivi

Alcuni esempi

Realizzazione del Centro espositivo museale di Lecco; erogazione di € 3.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Progetto espositivo "La Via della seta"; erogazione di € 2.220.000 della Fondazione Cassamarca

Creazione di un centro culturale ed espositivo e ristrutturazione del complesso architettonico di Modena; erogazione di € 2.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Progetto "Archivio la stampa": valutazione di iniziative di riordino, conservazione ed apertura al pubblico degli archivi storici del quotidiano Torinese; erogazione di € 800.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Allestimento della mostra "Gli impressionisti e la neve. La Francia e l'Europa"; erogazione di € 700.000 della Compagnia di San Paolo

Sostegno attività "Museo del Corso" di Roma; erogazione di € 632.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma

Ristrutturazione ed allestimento del museo della vite e del vino; erogazione di € 500.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena

Contributo per la realizzazione del Museo del fumetto in Lucca; erogazione di € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Allestimento, acquisto di arredi e attrezzature per la galleria di arte moderna e contemporanea nel Palazzo delle Muse di Viareggio; erogazione di € 300.000 dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Iniziative per la realizzazione di mostre presso il Palazzo Ducale di Lucca; erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Realizzazione della mostra d'arte da "Modigliani al Contemporaneo"; erogazione di € 229.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

4.3.3 *Volontariato, Filantropia e Beneficenza*

A partire da quest'anno il settore è stato ampliato includendovi, oltre ai tradizionali interventi di sostegno alle organizzazioni di volontariato e ad altre tipologie di intermediari filantropici, le iniziative di beneficenza, le attività di sostegno allo sviluppo dei paesi poveri, ed i progetti di cooperazione internazionale.

L'attività di beneficenza, consistente nella concessione di sussidi economici diretti a favore di individui e famiglie disagiati, era stata in passato classificata nel settore Assistenza sociale. Le altre due nuove tipologie di intervento, erano invece contenute nel settore Attività internazionali, ora non più censito.

Ciò comporta, naturalmente, che i confronti dell'attività relativa al 2004 con quella dell'anno precedente sono possibili solo in parte.

Complessivamente sono stati destinati al settore 167,3 milioni di euro, pari al 13,2% del totale erogato dalle fondazioni.

La quota maggiore delle risorse riguarda, come in passato, gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato previsti dalla Legge 266/91 (vedi Tab. 4.4), pari a 105,4 milioni di euro⁸ (63% del settore).

⁸ La somma include anche la quota di accantonamenti prudenziali (pari a 44,3 milioni) che le Fondazioni hanno effettuato in conseguenza del giudizio pendente presso il T.A.R. del Lazio, in merito al criterio di computo dell'accantonamento previsto dalla legge sul volontariato (L.266/91).

La questione fu sollevata nel corso del 2001 da alcuni Centri di servizio i quali impugnarono l'atto di indirizzo del Ministero del Tesoro (recante indicazioni alle Fondazioni per la redazione del bilancio dell'esercizio 2000), con il quale era stato disposto, in conformità alla nuova normativa delle Fondazioni da poco introdotta, un criterio di calcolo dell'accantonamento al fondo speciale che, riducendone la base di computo, ne determinava di fatto un sostanziale dimezzamento. A seguito dell'incerta situazione venutasi a creare dopo la sospensiva del provvedimento ministeriale concessa dal T.A.R. (e confermata dal Consiglio di Stato), a partire dal 2001 la maggior parte delle Fondazioni ha effettuato, in aggiunta all'accantonamento determinato secondo l'indirizzo ministeriale, un ulteriore accantonamento integrativo prudenziale, indisponibile sino a conclusione del giudizio in atto. Nel mese di giugno del 2005 il T.A.R. del Lazio ha emesso il giudizio di merito respingendo il ricorso dei Centri di servizio.

Come è noto, si tratta di una forma di contribuzione obbligatoria prevista a carico delle Fondazioni di origine bancaria, in base alla quale una quota delle risorse annualmente prodotte viene finalizzata al sostegno e alla qualificazione delle organizzazioni di volontariato per il tramite di organismi specificamente istituiti in tutte le regioni a tale scopo, denominati Centri di servizio.

Il meccanismo della legge prevede che i fondi accantonati dalle Fondazioni siano affidati in amministrazione, con cadenza biennale, ad appositi Comitati di gestione (uno per regione), cui spetta il compito di ripartire le somme disponibili tra i Centri di servizio della regione, sulla base dei loro programmi di attività, nonché quello di vigilare sul corretto utilizzo dei fondi.

Ai fini della nostra analisi, per ciascuna fondazione viene preso in considerazione l'accantonamento complessivo iscritto nel bilancio 2004⁹, assumendo convenzionalmente che esso rappresenti un singolo intervento; ne consegue che il numero di iniziative contabilizzate con questo titolo coincide con il numero di fondazioni.

La Tab. 4.4 evidenzia che l'azione di sostegno al volontariato da parte delle Fondazioni si realizza anche mediante la concessione diretta di contributi alle singole organizzazioni, deliberati dalle Fondazioni stesse in aggiunta agli accantonamenti di legge sopra descritti. Nel 2004 con questo tipo di interventi sono stati erogati 13,4 milioni di euro, ripartiti in 843 iniziative. Ulteriori 8 milioni di euro circa sono stati assegnati ad organizzazioni di volontariato a fronte di progetti, classificati in altri settori di intervento (prevalentemente Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa e Assistenza sociale).

In totale, quindi, in forma diretta o indiretta, le Fondazioni hanno destinato nel 2004 al mondo del volontariato circa 126 milioni di euro, contribuendo così in modo importante e diffuso al sostegno della fitta rete di associazioni in cui i volontari sono quotidianamente impegnati per il soddisfacimento di molteplici bisogni delle comunità di riferimento.

⁹ Si prescinde, pertanto, dalla eventuale assegnazione delle somme accantonate a più fondi speciali regionali (come avviene per le fondazioni di maggior dimensione) e non si considerano i movimenti di cassa conseguenti al materiale utilizzo dei fondi da parte dei Centri di servizio.

Interventi diretti di promozione e sostegno del volontariato

Alcuni esempi

Progetto “Senza Fissa Dimora”; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa

Realizzazione di un Centro Diurno per l'accoglienza di anziani, autosufficienti e non, all'interno del complesso immobiliare denominato “Seminario Minore del Chiappetò”, ubicato a Genova; erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Conduzione della Mensa Caritas di via Turchi in Busseto; erogazione di € 140.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e M.C.P. di Busseto

Progetto “Porto di fraternità”: struttura di accoglienza in Livorno; erogazione di € 113.000 della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno

Costruzione di un edificio adibito a casa di accoglienza per bambini e adolescenti a Kinshasa (Congo); erogazione di € 100.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena

Costruzione di una casa famiglia destinata all'accoglienza di malati e di disabili orfani; erogazione di € 80.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Rieti

L'altro principale filone di attività compreso nel settore Filantropia e volontariato è costituito dai Contributi a fondazioni *grant making* e ad altri intermediari filantropici (vedi ancora Tab. 4.4). Le erogazioni in questo campo sono cresciute di un terzo rispetto all'anno precedente (da 19 milioni a 25,4 milioni), con un aumento dell'incidenza sul totale di settore (da 13,9% a 15,2%).

La modalità di intervento tipica di questo comparto si basa sull'attivazione di nuove istituzioni filantropiche a forte radicamento locale (le fondazioni comunitarie) dedicate al soddisfacimento dei bisogni delle comunità di riferimento. Le risorse utilizzate per il perseguimento degli obiettivi sono attinte in parte dalla fondazione “madre” (in questo caso la fondazione bancaria), e in parte dalle donazioni di cittadini e di altre istituzioni presenti sul territorio. Questo modello, mutuato da esperienze di successo

realizzate negli Stati Uniti, è stato adottato in Italia per prima dalla Fondazione Cariplo, che già da alcuni anni promuove la costituzione (ed il supporto, fino a quando questi soggetti, come in un caso è già avvenuto, non si rendono autonomi) di fondazioni comunitarie operanti in alcune province della Lombardia e del Piemonte (allo stato sono operative 12 fondazioni comunitarie).

Anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia si è impegnata in questo tipo di esperienza, costituendo, più di recente, due nuove fondazioni comunitarie nel Veneto; il progetto delle fondazioni comunitarie sta attirando l'attenzione di altre Fondazioni, fra cui Compagnia San Paolo.

Tra i nuovi comparti inseriti nel settore Filantropia e volontariato, la beneficenza è il maggiore, con quasi 8 milioni di euro spesi a fronte di 714 iniziative; allo sviluppo dei paesi poveri vengono destinati oltre 5 milioni di euro (3,1% del totale), mentre agli scambi culturali e alla cooperazione internazionale va l'1% del settore (1,6 milioni di euro).

**Beneficenza, sostegno dei paesi poveri,
cooperazione internazionale**

Alcuni esempi

Progetto di cooperazione sanitaria internazionale denominato "saving the children", in collaborazione con il Centro Peres per la pace di Tel Aviv; erogazione di € 500.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena

Sostegno delle attività dell'Associazione a favore dei dipendenti e dei familiari del Gruppo FF.SS.; erogazione di 425.000 della Fondazione Banca Nazionale delle Comunicazioni

Iniziative a favore delle famiglie con componenti affetti da gravi situazioni di handicap; erogazione di € 313.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Fano

Programma di lotta alla tubercolosi in Guinea 2004; erogazione di € 250.000 della Compagnia San Paolo di Torino

Progetto di intervento sanitario in Guinea Bissau, Africa Occidentale; erogazione di € 152.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Realizzazione di una scuola materna ed elementare a Calabanga nelle Filippine; erogazione di € 100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Intervento finalizzato a garantire un'autonomia alimentare agli assistiti della Missione di Adwa (Etiopia); erogazione di € 100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Acquisto dell'immobile che ospita la casa famiglia San Martino a San Bernardo di Cervasca (CN); erogazione di 85.000 della Fondazione Cassa di risparmio di Cuneo

Progetto "Protezione e sostegno dei bambini lavoratori a Mazar-I-Sharif, Afghanistan". Molti bambini a causa delle condizioni economiche difficili, sono obbligati a lavorare per aiutare le famiglie; erogazione di € 90.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

4.3.4 Educazione, Istruzione e Formazione

Il settore Istruzione, così come definito sino al precedente Rapporto annuale, è stato sottoposto da quest'anno a una parziale revisione.

In particolare, si è esteso il campo di osservazione in modo da potervi includere, oltre alle varie iniziative di sostegno al sistema educativo nazionale (istruzione pubblica e privata ai vari gradi di formazione previsti), anche gli interventi di altra natura che favoriscono la crescita e la formazione giovanile attraverso percorsi di apprendimento diversi, centrati sull'aggregazione sociale, sul coinvolgimento e sulla partecipazione attiva.

La nuova denominazione consegue a questa più ampia visione del settore, rendendola più esplicita.

Il settore è terzo nella graduatoria degli importi erogati con circa 150 milioni di euro assegnati a fronte di 3.629 interventi (vedi Tab 4.5). Il volume complessivo degli importi erogati mostra una contrazione rispetto all'anno precedente (-19%), così come l'incidenza sul totale dell'attività erogativa del sistema, che passa da 16,2% a 11,8%. Dopo il sensibile aumento dei volumi di attività registrati nel 2002 e nel 2003 (da 12,8% nel 2001 a 16,4% nel 2002 e 16,2% nel 2003), il settore si riallinea sui valori di incidenza intorno al 12-13% riscontrati sino al 2001.

L'articolazione interna del settore vede confermata, anche nel 2004, la

prevalenza del segmento di più elevata specializzazione del sistema educativo nazionale (vedi Tab. 4.5). Il 50,7% delle erogazioni nel settore è infatti rivolto al comparto dell'istruzione superiore, comprendente sia l'istruzione universitaria e para-universitaria sia le specializzazioni post-universitarie. La prima rimane largamente maggioritaria, benché sia quella in cui si verifica la diminuzione più forte rispetto all'anno precedente (gli importi erogati calano del 36%, passando da 82 milioni a 53 milioni). Per la specializzazione post-universitaria rimangono invece sostanzialmente invariati gli importi complessivamente erogati (22,9 milioni di euro, per una quota del 15% del settore).

Il secondo comparto del settore, per entità delle erogazioni, è l'istruzione primaria e secondaria, in cui tuttavia si registra una flessione molto marcata (-34%). Gli importi erogati ammontano complessivamente a 39,1 milioni di euro (nel 2003 erano 59,6 milioni), con una incidenza del 26% nell'ambito del settore.

A distanza, rispetto ai due grandi ambiti di intervento appena descritti, si collocano gli altri due comparti presi in considerazione nel settore Educazione istruzione e formazione.

La crescita e formazione giovanile raccoglie il 4,1% delle erogazioni del settore (6,2 milioni di euro), mentre l'istruzione professionale e degli adulti riceve il 3,7% (5,6 milioni di euro).

Come anticipato in apertura del paragrafo, la crescita e formazione giovanile rappresenta una novità per il settore in esame, in quanto accosta ai tradizionali percorsi di formazione dei giovani, legati ai luoghi dell'istruzione "ufficiale", le esperienze educative e di crescita individuale insite in momenti meno istituzionali (ma non per questo meno importanti) di aggregazione e di scambio sociale, rappresentati tipicamente da attività ricreative, sportive e culturali organizzate.

Per il restante 15,4% delle risorse destinate al settore non è possibile indicare il sotto-settore di assegnazione, poiché trattasi di interventi di importo unitario inferiore a 5 mila euro¹⁰, ovvero non classificati in dettaglio in sede di rilevazione statistica.

Per porre in luce alcuni profili aggiuntivi sulle principali tipologie di intervento realizzate, si propone ora un approfondimento che ripercorre i 4 sotto-settori precedentemente introdotti.

Gli interventi realizzati nel 2004 in ambito universitario sono prevalentemente rivolti al sostegno di progetti specifici e programmi di studio

¹⁰ Per questo tipo di iniziative il sistema di rilevazione adottato prevede l'indicazione del solo macro-settore, senza ulteriori dettagli in merito ai sotto-settori di destinazione.

(47,5% del comparto, per una spesa complessiva di circa 25,3 milioni di euro). Per la prima volta, questa tipologia di iniziative diventa maggioritaria nel comparto, superando quelle finalizzate alla creazione (o recupero) di opere infrastrutturali.

Meritano una citazione i grandi progetti finalizzati alla creazione di nuovi insediamenti universitari, i numerosi interventi per rafforzare i servizi bibliotecari delle università, e gli investimenti per l'innovazione delle metodologie didattiche.

Per quanto riguarda i programmi di studio finanziati, si riscontra un'ampia gamma di Corsi di diploma universitari, relativi sia alle discipline tradizionali, giuridiche ed economiche, sia a tematiche più innovative (ad esempio quelle in campo agro-alimentare, ambientale e del turismo).

**Istruzione superiore:
progetti specifici e programmi di studio**

Alcuni esempi

Realizzazione della Scuola Galileiana di Studi Superiori di Padova; erogazione di € 4.200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Progetto "Università a Grosseto", in collaborazione con l'amministrazione di Grosseto; erogazione di € 2.000.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena

Sostegno della "Fondazione Alti Studi sull'Arte" a Venezia; erogazione di € 1.054.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia

Progetto per la costruzione di un sistema informativo integrato delle risorse bibliografiche, documentarie e dei servizi delle biblioteche dell'Università di Torino; erogazione di € 600.000 della Compagnia San Paolo di Torino

Realizzazione del corso di Laurea in Scienze del Turismo a Lucca; erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Gli interventi di natura infra-strutturale, destinati alla Costruzione e ristrutturazione di immobili, incidono per il 32,2% del comparto, con 17,2 milioni di euro erogati. Rientrano in questa tipologia di iniziative i diversi progetti per l'edificazione di nuovi poli di ricerca, ovvero la creazione di strutture integrate per l'alloggiamento di studenti (Campus, College).

**Istruzione superiore:
interventi di natura infrastrutturale**

Alcuni esempi

Realizzazione del “Progetto atenei”, interventi di edilizia e adeguamento strutturale delle sedi universitarie piemontesi; erogazione di € 4.800.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Lavori di costruzione del Palazzo “Torre Archimede” a Padova; erogazione di € 2.750.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Potenziamento della capienza didattica del Polo universitario pistoiese; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia

Progetto di riconversione dell’ ex Ospedale Militare di Trieste in residenza universitaria con servizi di supporto alla didattica ed alla ricerca; erogazione di € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste

Ristrutturazione delle sedi delle facoltà di ingegneria e architettura dell’Università di Bologna; erogazione di € 140.000, della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Per quanto riguarda la natura dei beneficiari, le Università pubbliche assorbono la quota maggioritaria delle risorse impegnate (59%), sebbene si rilevi nel 2004 un certo riequilibrio delle assegnazioni a favore delle Università private (l’incidenza delle erogazioni riservate a queste ultime passa da 23% nel 2003 a 41% nel 2004).

Nell’istruzione post-universitaria prevalgono gli interventi di sostegno diretto agli enti e organismi che gestiscono le attività. I contributi generali per l’amministrazione, come vengono definiti i predetti sussidi, rappresentano il 31,7% delle erogazioni del comparto (6,6 milioni di euro).

Il 30,4% viene invece destinato al sostegno diretto dei programmi di studio, per i quali vengono impegnati 6,3 milioni di euro. Le Fondazioni focalizzano le proprie iniziative maggiormente a sostegno della “domanda” di formazione, erogando borse di studio agli studenti per circa 3,7 milioni di euro (17,8% del totale di comparto); sul versante dell’”offerta” formativa, invece, l’azione delle Fondazioni si traduce soprattutto nel

finanziamento di programmi di specializzazione post-laurea (con erogazioni per 2,6 milioni di euro, cioè una quota di 12,6% del totale).

Gli interventi destinati all'edificazione o alla ristrutturazione di immobili seguono con un impegno di circa 5 milioni di euro (23,3% del comparto).

Per quanto riguarda la natura dei beneficiari degli interventi rivolti all'istruzione post-universitaria, la situazione è opposta a quella vista per l'istruzione universitaria: sono infatti le strutture private ad avere la maggior parte dei contributi (57,3%).

Per quanto riguarda l'Istruzione primaria e secondaria il tipo di finalizzazione più ricorrente è la costruzione o ristrutturazione di immobili, cui vengono destinati circa 16 milioni di euro, pari al 41% del totale.

Seguono gli interventi a sostegno di progetti e programmi di studio specifici (circa 6,4 milioni di euro, con una incidenza del 16,3%) e la fornitura di attrezzature e mezzi scolastici (3,5 milioni, con incidenza del 9% sul totale del comparto).

L'ampia gamma di progetti e programmi di studio realizzati grazie al contributo delle fondazioni riguarda spesso tematiche interdisciplinari e materie non incluse nei programmi di insegnamento tradizionali (ad esempio: lingue, informatica, musica, educazione ambientale, cultura multi-razziale, ecc.).

Per quanto attiene le dotazioni strumentali, sono in primo piano i progetti volti a mettere a disposizione delle scuole attrezzature informatiche, strumentazione e arredi per laboratori, biblioteche, mezzi per il trasporto degli studenti.

Istruzione primaria e secondaria: interventi di natura infrastrutturale

Alcuni esempi

Realizzazione del centro per l'Infanzia "Lama Sud", con quattro sezioni di asilo nido e sei sezioni di scuola materna in un quartiere di forte espansione demografica; erogazione di € 700.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Ristrutturazione e adeguamento normativo per l'edificio ospitante la scuola media e materna della città di Chiusi; erogazione di € 500.000 della Fondazione Monte Paschi si Siena

Manutenzione e valorizzazione del complesso monumentale di Villa Pesaro, opera della prima metà del '700 di un discepolo di Baldassarre Longhena a Padova; erogazione di € 500.000 della Fondazione

Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Recupero del dell'antico Convento dell'Addolorata in Genova: contributi per la ricostruzione dell'asilo demolito, sistemazione dei giardini e del cortile adibito ad area giochi; erogazione di € 500.000 Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

**Istruzione primaria e secondaria:
programmi di studio**

Alcuni esempi

Realizzazione del progetto "Il quotidiano in classe" per le scuole medie e superiori della Regione Toscana; erogazione di € 100.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena

Progetto "Azioni e strumenti per la diffusione dell'approccio interculturale nell'educazione"; erogazione di € 90.000 della Compagnia San Paolo di Torino

Contributo finalizzato al sostegno dei progetti e delle iniziative in campo sociale, educativo, culturale a Ravenna (agevolazioni, sussidi, borse di studio e libri per studenti della scuola dell'obbligo); erogazione di circa € 85.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

La distribuzione delle risorse erogate tra settore pubblico e privato vede ancora prevalere il primo (62,4%), con una quota di incidenza in aumento rispetto al 2003 (era 52,3%).

Nel comparto crescita e formazione giovanile, il terzo per incidenza delle erogazioni nel settore, si rileva un bilanciamento tra gli interventi volti a sostenere attività e progetti e quelli di carattere strutturale.

I primi assorbono il 32,5% delle erogazioni del comparto (per un totale di circa 2 milioni di euro), e riguardano una molteplicità di iniziative, anche di carattere sperimentale, volte a prevenire fenomeni di emarginazione sociale ed a promuovere l'arricchimento dei percorsi formativi di giovani e adolescenti.

Ai progetti di natura strutturale, che interessano il recupero di edifici e impianti dedicati all'aggregazione giovanile (in genere, centri parrocchiali e strutture ricreative pubbliche) va invece poco meno del 30% delle erogazioni del comparto (1,8 milioni di euro).

I beneficiari degli interventi di questo comparto sono in prevalenza privati (67% delle erogazioni).

Crescita e formazione giovanile:

Progetti specifici

Alcuni esempi

Contributo per il progetto: “Luoghi e contesti per l’esercizio del diritto di cittadinanza dei giovani”; erogazione di € 110.000 Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato

Progetto volto allo sviluppo dell’attività motoria di base dei bambini delle scuole della provincia di Siena; erogazione di circa € 100.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena

Contributo per la creazione di un centro di creatività sito in Bologna; erogazione di € 100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Istituzione del premio per laureati e giovani imprenditori del sud Italia; erogazione di circa € 75.000 della Istituto Banco di Napoli Fondazione

Crescita e formazione giovanile:

Ristrutturazione immobili

Alcuni esempi

Recupero della ex scuola elementare da adibire a centro diurno per giovani e anziani, poliambulatorio e centro civico con sale per manifestazioni musicali, ricreative e culturali; erogazione di € 200.000 Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Costruzione dell’Oratorio giovanile; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto

Completamento della ristrutturazione della palestra dei Salesiani a Figline Valdarno (Firenze); erogazione di € 90.000 dell’Ente Cassa di Risparmio di Firenze

I contributi a favore dell’Istruzione professionale e degli adulti, sono destinati principalmente al sostegno di progetti e programmi di studio, a cui nel 2004

sono andati complessivamente 2,9 milioni di euro (pari al 51,5% delle erogazioni del comparto). Sono stati finanziati soprattutto programmi di formazione e riqualificazione professionale, e borse di studio per studenti-lavoratori.

L'altra più rilevante tipologia di intervento nel comparto è costituita dalla riqualificazione e ammodernamento delle strutture dedicate alla didattica (manutenzione straordinaria di immobili, dotazioni informatiche, biblioteche, ecc), a cui è destinato il 22% delle erogazioni del comparto, per un totale di 1, 2 milioni.

**Istruzione professionale e degli adulti:
Progetti specifici e programmi di studio**

Alcuni esempi

Progetto "Master dei talenti" finanziamento di percorsi di stage all'estero per neodiplomati e neolaureati negli istituti ed atenei piemontesi; erogazione di oltre € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Prima edizione di "Palinsesto Italia", premio per operatori dell'industria e dell'editoria multimediale a forte contenuto innovativo per il territorio bolognese; erogazione di circa € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Progetto per il sostegno alle azioni formative per lo sviluppo dei distretti e dei sistemi economici locali (cartario, lapideo, calzaturiero e nautico) e l'avvio di nuove imprese; erogazione di circa € 150.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Le risorse spese nel comparto nel 2004 sono in prevalenza destinate a soggetti privati (56,6%).

**Istruzione professionale e degli adulti:
Ristrutturazione immobili**

Alcuni esempi

Ristrutturazione della sede di San Salvatore di Cogorno (Genova); erogazione di € 250.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Progetto di ristrutturazione della scuola professionale Borgogna; erogazione di circa € 50.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli

Contributo per la realizzazione di un Centro Servizi per la lavorazione del legno nel Comune di Isasca (Cuneo); erogazione di circa € 40.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Tornando ad un esame generale dell'attività erogativa svolta dalle Fondazioni nel settore in esame alcune note conclusive possono essere riferite alle fonti delle proposte progettuali e alle modalità di realizzazione degli interventi.

I progetti di origine interna delle fondazioni (i cosiddetti "progetti propri") rappresentano il 14,6% degli importi erogati, mentre le erogazioni basate su domande presentate da terzi il 73,9%. Tramite bando, infine, viene assegnato l'11,5% degli importi.

Per quanto riguarda le modalità di gestione degli interventi, la sovvenzione di servizi offerti da soggetti terzi è largamente prevalente (89% degli importi erogati nel settore). La realizzazione diretta dei progetti da parte delle Fondazioni assorbe il 7,3% delle erogazioni effettuate, mentre è piuttosto raro il ricorso a società strumentali (3,8% del totale erogato nel settore).

4.3.5. Salute pubblica

Pur assumendo da quest'anno una nuova denominazione, il settore (che negli scorsi anni si chiamava Sanità) mantiene inalterata l'articolazione interna dei sotto-settori e le tipologie di iniziative ricomprese.

È il settore che segna il maggiore incremento del volume di erogazioni effettuate: l'ammontare complessivo degli importi erogati nel 2004 aumenta, rispetto all'anno precedente, di ben 58 punti percentuali, raggiungendo la somma di 145,6 milioni di euro e l'incidenza dell'11,5% (nel 2003 erano 92,2 milioni e 8,1%).

Ciò pone il settore al quarto posto della graduatoria generale per importi erogati, al di sopra di Assistenza sociale e Ricerca (che in passato lo precedevano), e a poca distanza dal settore Educazione, istruzione e formazione. Aumenta anche il numero delle iniziative realizzate, che passano da 1.246 nel 2003 a 1.333 nel 2004 (+7%).

Il sostegno ai servizi ospedalieri si conferma il principale ambito di intervento del settore, su cui incide per il 72%, con un incremento molto

forte (oltre il 70%) delle somme complessivamente erogate: da 61,4 a 104,5 milioni di euro (vedi Tab. 4.6).

Beneficiano di questi contributi soprattutto gli Ospedali e Case di cura generali (ad essi vanno circa 54 milioni di euro, con incidenza del 37% nel comparto), seguiti a distanza da Istituti, cliniche e policlinici universitari (che ottengono circa 10 milioni di euro), e da Strutture sanitarie specialistiche (con circa 6 milioni di euro)¹¹.

I soggetti pubblici sono beneficiari pressoché esclusivi delle erogazioni in questo comparto (91,6%), con una significativa eccezione per gli interventi a favore dei presidi sanitari specializzati (ad esempio centri riabilitativi o di lunga degenza), che vedono invece una presenza maggioritaria di beneficiari privati.

Il tipo di intervento più ricorrente è costituito dalla fornitura di Attrezzature (per circa 57 milioni di euro, pari al 54% degli importi erogati nel settore), rappresentate in prevalenza da apparecchiature mediche per attività diagnostica e terapeutica (quali ad esempio macchinari per risonanze magnetiche, T.A.C., ecografie, endoscopie, laparoscopie, ecc.)

Anche le iniziative che hanno per oggetto la Costruzione e la ristrutturazione di immobili hanno un peso significativo (29%, per un importo complessivo di circa 31 milioni di euro): esse sono per lo più finalizzate all'estensione o ammodernamento di strutture già esistenti, ovvero alla realizzazione di nuovi presidi sanitari.

Tra le tipologie di intervento minori, in questo comparto, merita una segnalazione la Realizzazione di progetti specifici (6,4% degli importi erogati, pari a circa 7 milioni), nel cui ambito si rilevano iniziative di carattere innovativo e sperimentale.

**Servizi ospedalieri:
Fornitura di apparecchiature mediche
e realizzazione di progetti specifici**

Alcuni Esempi

Acquisto di attrezzature tecnologiche nell'ambito del progetto di rinnovo e ammodernamento dell'Ospedale di Rovigo; erogazione di € 9.450.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

¹¹ È da segnalare che per circa un quarto dei progetti classificati in questo comparto non è stato possibile, per mancanza di informazioni di dettaglio, individuare le tipologie di strutture ospedaliere beneficiarie del contributo.

Completamento del progetto di digitalizzazione di immagini, comprendente l'installazione di una nuova diagnostica digitale diretta (P.O. Alba) e l'estensione del sistema al P.O. di Bra; erogazione di € 1.150.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Acquisto di apparecchiature destinate ai reparti di emergenza del presidio ospedaliero di Torino; erogazione di € 900.000 della Compagnia di San Paolo di Torino

Acquisizione di un completo Sistema Radiologico Multiuso Portatile e di un angiografo per la sala di emodinamica, nell'ambito della realizzazione di un Laboratorio di Cardiologia presso l'ospedale di Genova; erogazione di € 800.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Acquisizione di un apparecchio di risonanza magnetica aperta; erogazione di € 725.000 della Fondazione Cassa di Risparmio della provincia di Macerata

Realizzazione un'unità di anatomia e istologia patologica presso l'ospedale di Savigliano; erogazione di € 127.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano

Prosecuzione del progetto di attivazione del Poliambulatorio di Cure Palliative; erogazione di € 113.000, della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Progetto pilota di valenza regionale per la prevenzione e la diagnosi precoce del cancro del colon-retto dell'Unità Ospedaliera di Gastroenterologia dell'Ospedale di Ravenna; erogazione di € 20.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Servizi ospedalieri:
Costruzione e ristrutturazione immobili
Alcuni Esempi

Realizzazione del Nuovo Ospedale di Parma; erogazione di € 2.560.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e M.C.P. di Busseto

Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica a Milano; erogazione di circa € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Ristrutturazione di locali ospedalieri e acquisto di attrezzature sanitarie per l' Ospedale di Cuneo; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Costruzione e allestimento di un centro di cardiocirurgia a Khartoum, capitale del Sudan; erogazione di € 700.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena

Realizzazione delle strutture edilizie del Centro Pilota per la cura, la prevenzione e la ricerca sui disturbi del comportamento alimentare a Torino; erogazione di € 700.000 della Compagnia di San Paolo di Torino

Costruzione Nuovo Ospedale di Biella; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella

Realizzazione della nuova sede dei Servizi di Alcologia e Psichiatria dell'Ospedale di San Daniele a Udine; erogazione di € 100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

Dopo i servizi ospedalieri, sin qui descritti, la quota maggiore delle risorse impegnate dalle Fondazioni nel settore Salute pubblica è destinata a una molteplicità di altri servizi sanitari (vedi ancora Tab. 4.6), a cui sono destinati 30 milioni di euro (19% in più rispetto al 2003), pari al 21% delle erogazioni del settore. Tra essi assumono prevalenza i servizi di ambulanza, banche del sangue e attività paramediche (cui vanno 19,5 milioni di euro) e i servizi medico-professionali domiciliari e diurni (circa 8 milioni di euro). I più tipici campi di intervento relativamente a quest'ultimo gruppo sono l'assistenza a malati oncologici e a pazienti emopatici,

I soggetti beneficiari delle erogazioni del 2004 nel comparto altri servizi sanitari sono in prevalenza privati (72%), con l'unica eccezione dei servizi diurni, in cui assumono un maggior peso i beneficiari di natura pubblica.

Altri servizi sanitari

Alcuni Esempi

Progetto “Un nuovo servizio di ospitalità sanitaria - Le Casette di San Massimo” a Padova; erogazione di circa € 4.048.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Hospice e assistenza domiciliare per i malati terminali a Roma; erogazione di € 3.177.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma

Realizzazione del progetto “Centro Integrato di Servizi alla Persona”; erogazione di € 125.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo

Sostegno al “Progetto del cuore” rivolto a creare una rete di defibrillatori negli ospedali di Alessandria; erogazione di € 80.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria

A conclusione dell’esame del settore Salute pubblica, c’è da osservare che le risorse vengono canalizzate pressoché esclusivamente per la sovvenzione di opere e servizi (97,5% degli importi erogati) e che gli interventi scaturiscono quasi per intero da proposte progettuali presentate da terzi (90%).

4.3.6. Assistenza Sociale

Prima di iniziare l’analisi di questo settore è bene rammentare, come già evidenziato nel paragrafo 4.3.1., che con la revisione di quest’anno del sistema di classificazione settoriale degli interventi, alcune tipologie di attività che sino al 2003 venivano qui catalogate, vengono d’ora in avanti registrate in nuovi voci classificatorie (ad esempio gli interventi a favore delle famiglie a rischio sono confluiti nel nuovo settore “Famiglia e valori connessi”).

Ciò rende in alcuni casi impossibili o poco significative le comparazioni con i dati dell’anno precedente.

L’Assistenza sociale, nella sua nuova configurazione, si colloca al quinto posto nella graduatoria dei settori di attività del 2004, con 135,5 milioni di euro erogati e 2.743 iniziative.

Il settore comprende una variegata gamma di interventi a sostegno delle

categorie sociali più deboli, attraverso i quali le Fondazioni realizzano una importante azione di rafforzamento e integrazione della rete di protezione sociale offerta dal soggetto pubblico¹².

La parte largamente prevalente dei contributi (115,5 milioni di euro pari a 85,2% del totale di settore) è rivolta ai servizi sociali (vedi Tab. 4.7); per il resto, al di fuori delle iniziative per le quali non sono disponibili indicazioni in merito al sotto-settore di intervento (che incidono per l'11,1%), residua una quota minoritaria destinata ai servizi di protezione civile e di assistenza ai profughi (3,7% pari a 5 milioni di euro).

Gli interventi di sostegno dei redditi di famiglie disagiate, che nel 2003 erano stati censiti in questo settore (con un'incidenza del 5,8%), vengono classificati da quest'anno nell'ambito del settore Volontariato filantropia e beneficenza (vedi par. 4.3.3).

Per quanto riguarda le categorie sociali destinatarie dei servizi sociali erogati (vedi Tab. 4.8), la principale è, come negli anni precedenti, quella degli anziani, a cui vanno 44,5 milioni di euro (38,6%).

A distanza seguono le categorie dei minori (circa 10 milioni di euro, pari a 8,6%), dei disabili (12,5 milioni pari a 10,8%) e dei tossicodipendenti (3,5 milioni pari a 3%).

La quota restante degli importi erogati (circa 22 milioni, pari a 18,9%) è rivolta a molteplici iniziative di sostegno ad altre categorie di soggetti che vivono in condizioni di forte disagio e sperimentano condizioni di emarginazione sociale, come ad esempio: persone senza fissa dimora, detenuti, prostitute, ecc.

Servizi sociali

Alcuni esempi

Realizzazione di alloggi sociali per giovani coppie, nuclei monogenitoriali e lavoratori in mobilità geografica italiani e stranieri con sede di lavoro a Parma; erogazione di € 3.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e M.C.P. di Busseto

¹² I dati relativi al settore Assistenza sociale non descrivono per intero i contenuti di questa azione, cui sono da ascrivere ulteriori tipologie di intervento classificate in settori diversi (ad esempio nel settore Volontariato Filantropia, e Beneficenza).

Realizzazione di un centro di assistenza domiciliare anziani non auto-sufficienti a Bologna; erogazione di € 2.600.000 della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Contributo per la realizzazione di una casa per anziani a Fano; erogazione di € 2.550.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Fano

Costruzione di una nuova casa di riposo per anziani con mini-alloggi e centro diurno di assistenza a Milano; erogazione di € 2.500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Le risorse destinate ai servizi sociali sono impiegate attraverso forme di assistenza residenziale e non residenziale. La prima, che risulta maggioritaria con il 53,6% degli importi erogati, prevede l'erogazione dei servizi di assistenza nell'ambito di strutture di accoglienza dove i fruitori sono anche alloggiati. L'assistenza non residenziale, che raccoglie il 46,4% degli importi erogati, comprende i servizi prestati a livello domiciliare o presso strutture diurne dedicate.

Tra i progetti più ricorrenti nell'ambito dell'assistenza residenziale meritano una citazione specifica quelli relativi a case di riposo e residenze assistite per anziani, per i quali le Fondazioni mostrano una crescente attenzione.

In merito alla specifica finalizzazione dei contributi, nel settore in esame si conferma la prevalenza delle erogazioni per Costruzione e ristrutturazione di immobili (50% degli importi nel settore), e per Programmi di attività specifici (29%).

La presenza maggioritaria di soggetti beneficiari privati raggiunge in questo settore una delle punte più alte (77% degli importi assegnati): le Fondazioni infatti interagiscono intensamente con il vasto arcipelago di organizzazioni che da sempre, nelle sue varie articolazioni territoriali, dimensionali e settoriali, svolge sul territorio una capillare opera di assistenza alle categorie sociali più deboli.

Tra gli interlocutori privilegiati figurano le organizzazioni religiose (a cui va oltre il 20% delle erogazioni del comparto in esame), le fondazioni civili (19%), e le categorie di soggetti "istituzionalmente specializzati" in campo assistenziale (Cooperative sociali, Organizzazioni di volontariato e Associazioni di promozione sociale, a cui va complessivamente oltre il 19% delle erogazioni).

Tra i beneficiari dei contributi si rileva anche una nutrita platea di altre

associazioni private (15% degli importi erogati) che, con profili di intervento diversi, concorrono alla produzione di servizi di natura assistenziale.

**Servizi sociali:
progetti specifici**

Alcuni esempi

Progetto ‘Habitando’, per la realizzazione di un modello di residenzialità che promuove l’emancipazione di disabili adulti; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Contributo per l’attivazione del progetto anziani ‘Itaca’; erogazione di circa € 380.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato

Progetto ‘Maddalena’ dedicato alle vittime della prostituzione in Piemonte; erogazione di circa € 175.000 della Compagnia di San Paolo di Torino

Progetto di assistenza e supporto a famiglie di disabili in situazione di gravità della Spezia; erogazione di € 137.000 della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia

Contributo per la realizzazione del progetto ‘Giovani e Periferie: il sogno di Ezechiele’; erogazione di € 130.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Progetto per ‘la prevenzione e la consulenza del disagio della coppia e della famiglia’ e per ‘la preparazione, formazione ed assistenza delle coppie che intraprendono l’adozione internazionale’; erogazione di € 130.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e M.C.P. di Busseto

I progetti di origine interna della Fondazione pesano, nel settore, per il 16,3%, mentre il 14,6% delle risorse viene assegnato tramite bando (una quota leggermente superiore a quella media generale, che è 11,6%).

Ne consegue che la quota maggiore delle erogazioni (69,1%) è destinata a soddisfare domande di contributo presentate da terzi.

4.3.7 Ricerca

Nel corso del 2004 gli interventi delle Fondazioni nel settore Ricerca fanno segnare un significativo incremento: le somme complessivamente erogate ammontano a 131,2 milioni di euro (il 18% in più rispetto al 2003) e le iniziative sostenute sono 1.346 (10% in più sul 2003). I saggi di crescita, ben più consistenti di quelli registrati con riferimento all'insieme di tutti i settori (+11% per quanto riguarda gli importi erogati e +1% relativamente al numero di iniziative) rafforzano il trend già riscontrato negli scorsi anni, e collocano questo settore tra quelli a cui le Fondazioni rivolgono maggiore interesse (sesto posto in graduatoria, a pochissima distanza dal quinto).

La ricerca e lo sviluppo sperimentale in campo medico si conferma come il settore principale di intervento, rafforzando ulteriormente la sua posizione di prevalenza rispetto agli altri ambiti (vedi Tab. 4.9): l'importo delle erogazioni nel comparto è di 58,5 milioni di euro (+ 54% rispetto al 2003) per 362 interventi (+53%).

In controtendenza risultano invece le iniziative a favore della ricerca nel campo tecnologico e delle scienze naturali che, pur confermandosi al secondo posto in graduatoria, vede diminuire la propria incidenza nel settore (da 32,7% nel 2003 a 23,4% nel 2004), con una riduzione del 15% delle risorse impegnate (da 36,4 nel 2003 a 30,7 nel 2004) e del 10% del numero di interventi (da 373 a 335).

A distanza, ma con andamento di crescita, segue la ricerca nel campo delle scienze sociali, che riceve circa 9,6 milioni di euro, pari al 7,3% delle erogazioni complessive (per un totale di 267 iniziative).

Il resto delle somme assegnate al settore è destinato ad altri ambiti di ricerca, per i quali non è disponibile una classificazione analitica.

Le tipologie di intervento più ricorrenti riflettono, naturalmente, la peculiarità del settore evidenziando una incidenza largamente maggioritaria delle voci "Sostegno alla ricerca" e "Realizzazione di progetti specifici" nelle quali sono classificate le iniziative volte a finanziare specifici progetti di ricerca condotti da Enti e Istituti specializzati nei diversi campi. Esse incidono per il 72% nel caso della ricerca in campo tecnologico, per il 69 % nella ricerca in campo medico e per il 48% relativamente a quella in campo sociale.

**Ricerca e sviluppo sperimentale in campo medico,
tecnologico e sociale**

Alcuni esempi

Attività di studio e ricerca nel campo dell'oftalmologia; erogazione di 3.157.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma

Creazione dell'Istituto Superiore Europeo Interdisciplinare di Genetica Umana a Torino; erogazione di circa € 3.000.000 della Compagnia di San Paolo di Torino

Progetto per la conduzione di studi clinici a diretto governo regionale, a cura della Direzione Generale Sanità; erogazione di € 1.000.000 Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Costituzione di un laboratorio per lo studio e lo sviluppo delle macchine utensili e dei sistemi di produzione presso il Politecnico di Piacenza; erogazione di € 830.000 della Fondazione di Piacenza e Vigevano

Progetto Alfieri: finanziamento di progetti di ricerca nell'ambito delle scienze umane e sociali; erogazione di € 600.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Sostegno al progetto triennale di ricerca per lo sviluppo dell'imaging molecolare in vivo; erogazione di € 500.000 della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Progetti "Sensornet"(Reti di sensori per monitoraggio ambientale) e "Respiro" (monitoraggio dell'inquinamento urbano); erogazione di € 250.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa

Progetto di ricerca sulla malattia di Alzheimer; erogazione di € 120.000 della Fondazione Agostino De Mari - Cassa di Risparmio di Savona

Programma di ricerca sugli Organismi geneticamente modificati; erogazione di € 110.000 della Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila

Prosecuzione di un progetto di ricerca per sviluppare e produrre dispositivi innovativi per la chirurgia perinatale e mininvasiva; erogazione di circa 100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste

Progetto di ricerca per lo sviluppo di compositi innovativi ecosostenibili per la nautica da diporto; erogazione di € 100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Livorno

I sussidi per la copertura dei costi di gestione degli enti di ricerca (c.d. Contributi generali per l'amministrazione), sono diffusi nel campo della Ricerca sociale (dove assorbono oltre il 28% degli importi erogati), mentre sono marginali negli altri due ambiti di ricerca considerati.

La Fornitura di attrezzature e dotazioni strumentali costituisce una ulteriore modalità di sostegno spesso fornito dalle fondazioni agli Enti di ricerca. Con questa finalizzazione è stato speso il 12% degli importi destinati alla ricerca nel campo delle scienze naturali e tecnologico, e il 9% di quelli impegnati in campo medico.

Ricerca:
Fornitura di attrezzature e dotazioni strumentali

Alcuni esempi

Progetto "Aspetti morfo-funzionali delle neoplasie e delle affezioni cardiologiche ottenuti dalla Pet-TAC": acquisizione strumentazione Pet-TAC e materiale accessorio; erogazione di € 1.350.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Apparecchiature e strumentazioni per la ricerca nel settore della biomedicina molecolare a beneficio della comunità scientifica locale; erogazione di € 750.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste

Acquisto attrezzature per il Laboratorio di Chimica e Biologia dei Peptidi (PeptLab) del Polo Scientifico dell'Università di Firenze; erogazione di € 440.000 dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Acquisizione di un microscopio confocale ad alta risoluzione per lo studio 'in vivo' del traffico intracellulare di proteine virali o umane di regolazione: un approccio per il controllo della patogenesi infettiva e tumorale; ero-

gazione di € 230.000 della Compagnia di San Paolo di Torino

Acquisto di un apparecchio “biacore 3000”, per l'identificazione di bersagli e lo screening molecolare nell'ambito del drug discovery; erogazione di € 150.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena

Acquisto di macchinari di preparazione e lettura vetrini per il rilevamento di riarrangiamenti cromosomici criptici causativi di ritardo mentale; erogazione di € 110.000 della Fondazione Banca del Monte di Lombardia

In ordine alla natura dei soggetti beneficiari, il dato generale del settore Ricerca evidenzia una leggera prevalenza degli enti di natura privata rispetto alle istituzioni pubbliche (ai privati va il 53,6% degli importi erogati).

Tale risultato, tuttavia, è determinato soprattutto dagli andamenti del comparto Ricerca sociale, dove la prevalenza dei beneficiari privati è preponderante (88% delle somme erogate). Nei due principali comparti del settore, invece, le due categorie di soggetti beneficiari ottengono un sostanziale bilanciamento dei contributi ricevuti.

Nel settore Ricerca, come in quelli precedentemente esaminati, la scelta delle iniziative da sostenere si basa prevalentemente su proposte progettuali presentate da terzi, che incidono per il 64% del totale erogato. È però significativo anche il peso dei “progetti propri” delle Fondazioni e il ricorso all'emanazione di bandi: i progetti propri assorbono il 19,3% degli importi erogati (contro il 14,6% a livello generale), i bandi sono utilizzati per allocare il 17% dei fondi stanziati (contro l'11,5% per tutti i settori).

Da segnalare, infine, il peso significativo che nel settore Ricerca (e segnatamente in campo medico) assumono gli interventi realizzati mediante società strumentali (il 15% delle erogazioni è assegnato con questa modalità, contro un valore medio di tutti i settori di circa il 10%).

4.3.8 Sviluppo locale

Questo nuovo settore trae origine dal vecchio raggruppamento “Promozione della comunità locale” su cui sono stati operati, in sede di revisione del sistema di classificazione dei settori erogativi, interventi tali da modificarne sensibilmente il contenuto. Alcuni dei precedenti sotto-settori sono stati lasciati fuori, riaccorpandoli all'interno di settori nuovi o revisionati (ad

esempio l'Addestramento e avviamento professionale è confluito nel settore Educazione, Istruzione e Formazione); per contro sono state inserite nuove voci classificatorie, riprese direttamente dai "settori ammessi" indicati dalla normativa sulle Fondazioni (ad esempio l'edilizia popolare locale).

Il risultato finale di questi interventi è il nuovo settore Sviluppo locale, denominazione mutuata, anche in questo caso, dall'elenco dei "settori ammessi".

Nel 2004 nel settore sono censiti 1.058 interventi, per un ammontare di importi erogati pari a 78,5 milioni di euro (il 6,2% del totale). Si tratta di iniziative molto diversificate, il cui comune denominatore può essere individuato nell'intento di attivare o rafforzare processi di sviluppo complessivo del territorio (quantitativo e qualitativo), agendo su alcune delle sue componenti strutturali.

Esaminando lo schema riepilogativo della Tab. 4.10 si può osservare l'andamento delle tre principali tipologie di intervento considerate.

La Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità è la più importante per ammontare di risorse impegnate, con 46 milioni di euro spesi (59% del totale). Trattandosi di opere pubbliche generalmente di grande rilievo economico, alle quali le Fondazioni concorrono insieme a soggetti pubblici, il numero delle iniziative è relativamente più contenuto (180 interventi, pari al 17% del totale del settore). Gli interventi più tipici sono tesi al miglioramento delle infrastrutture territoriali (ad esempio reti viarie e sistemi di telecomunicazioni), e alla riqualificazione ambientale e territoriale (riequilibrio dell'eco-sistema, sistemazione idro-geologica del territorio, ecc).

Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità

Alcuni esempi

Acquisto dell'immobile ex ospedale di Sarteano da destinare a sede della comunità montana e uffici comunali; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Monte dei Paschi di Siena

Prima annualità di un mutuo decennale di euro 13.000.000 contratto per la realizzazione di una rete telematica a banda larga in fibra ottica nella provincia di Siena; erogazione di € 800.000 della Fondazione Monte dei Paschi di Siena

Progetto di ristrutturazione Viale Mellano di Fossano; erogazione di € 250.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano

Centro Polifunzionale Provinciale di Protezione Civile di Asti; erogazione di € 150.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

Realizzazione di un nuovo complesso parrocchiale in località Migliarina; erogazione di € 150.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Progetto di ristrutturazione della scuola di Torano con sistemazione sito annesso da destinare a pubblica utilità nel Comune di Carrara; erogazione di € 100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara

Al secondo posto nel settore si colloca la Promozione dello sviluppo economico della comunità locale, nel cui ambito vengono erogati poco meno di 30 milioni di euro (pari al 38% del totale erogato nel comparto) e si concentra il maggior numero di iniziative sostenute (in totale 859, pari a 81,2% del totale). Nella grande varietà di iniziative censite, si riscontrano numerosi progetti finalizzati al rafforzamento dell'imprenditoria locale (start-up di nuove imprese, riqualificazione professionale, innovazione tecnologica) e alla promozione dei prodotti e della cultura tipici.

Promozione dello sviluppo economico della comunità locale

Alcuni esempi

“Progetto Lagrange”: start-up di progetti d'impresa innovativa ad alto contenuto tecnologico; erogazione di € 1.600.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Progettazione di infrastrutture per la collettività di Perugia; erogazione di € 516.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia

Recupero ex edificio scolastico di Pievescola (Siena) per la realizzazione di un centro turistico congressuale e un centro civico di frazione; erogazione di € 500.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena

Interventi di funzionamento e impiantistica delle sezioni della scuola materna di Reggio Emilia; erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia - Pietro Manodori

Realizzazione del progetto preliminare ed esecutivo del nuovo tracciato della strada statale n. 68 a Volterra; erogazione di € 183.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra

38° Salone Nazionale di vini selezionati “Douja D’Or” ad Asti; erogazione di € 80.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

Chiudono la rassegna del settore gli interventi nell’ambito dell’Edilizia popolare, a cui vengono destinati 2,6 milioni di euro, pari al 3,3%, finalizzati per lo più all’incremento o al recupero del patrimonio abitativo destinato alle fasce sociali meno abbienti.

Per quanto riguarda i soggetti beneficiari, il settore nel suo complesso fa registrare una prevalenza degli enti pubblici (70% degli importi erogati), con un peso preponderante, tra questi, degli enti locali. Il dato di settore risulta dalla compensazione di due andamenti del tutto opposti: nel comparto dei lavori pubblici o di pubblica utilità si riscontra l’incidenza pressoché totalitaria dei beneficiari pubblici (95% degli importi erogati), mentre nella promozione dello sviluppo economico della comunità locale le quote si invertono, e i soggetti privati risultano nettamente maggioritari (68%).

4.4 Beneficiari delle iniziative

Le analisi di questo paragrafo sono dedicate all’analisi delle organizzazioni beneficiarie dei contributi elargiti dalle Fondazioni, classificate in funzione della loro natura giuridico-istituzionale.

Tipicamente, esse sono istituzioni pubbliche oppure enti ed organismi privati *non profit*, cioè soggetti che operano stabilmente sul territorio per il perseguimento di finalità di pubblico interesse.

Tali soggetti costituiscono il “tramite” attraverso il quale le risorse finanziarie messe a disposizione dalle Fondazioni si trasformano in attività, progetti e servizi a beneficio dei cittadini delle comunità a cui, in ultima istanza, l’azione delle Fondazioni è istituzionalmente rivolta.

È da precisare che i dati raccolti nell’analisi di questa variabile non comprendono le erogazioni di importo più limitato (non superiore a 5.000 euro), per le quali, come già evidenziato in premessa, l’indagine ha previsto un più limitato dettaglio informativo degli interventi censiti.

La Tab. 4.11 evidenzia nel 2004 una sostanziale stabilità dei dati rispetto al 2003: i soggetti privati confermano la propria posizione di preminenza ottenendo il 59,1% degli importi erogati, con un leggero assestamento

(-1%) rispetto all'anno precedente. Con riguardo al numero di iniziative realizzate, invece, la situazione è del tutto identica a quella rilevata nel 2003: ai privati va il 67,3% degli interventi, ai soggetti pubblici il 32,7%.

Per quanto riguarda i soggetti privati, le categorie di beneficiari più importanti sono (vedi Tab. 4.12): Fondazioni (15,4%), Associazioni (12,3% degli importi erogati, di cui 1,2% destinato alle Associazioni di promozione sociale), Organizzazioni di volontariato (10,7%) e Cooperative sociali (2,0%). Una elevata percentuale delle erogazioni è attribuita alla categoria Altri organismi privati (19,3%), tra cui sono incluse le istituzioni religiose.

Tra i soggetti pubblici, gli Enti locali risultano i destinatari principali, con il 23,2% del totale erogato. Il peso di questi interlocutori è diminuito rispetto all'anno passato (nel 2003 era 26,8%), ma detiene ancora il primato assoluto tra tutte le categorie di beneficiari prese in considerazione. Le Fondazioni, nel pieno esercizio della propria autonomia gestionale, confermano pertanto l'orientamento a mantenere un rapporto preferenziale con le istituzioni pubbliche locali, riconosciute come interfaccia primaria (sebbene non esclusiva) per il raccordo con le istanze della comunità locale.

Nel comparto dei beneficiari di natura pubblica mostrano un evidente progresso gli Enti pubblici non territoriali (che includono Scuole, Università, Strutture sanitarie, Istituti di accoglienza e beneficenza, ecc.) che accrescono la propria incidenza sul totale degli importi erogati da 11,3% nel 2003 a 15,5% nel 2003.

Pressoché invariata, e marginale, resta invece la quota destinata alle Amministrazioni pubbliche centrali (1,6% in luogo di 1,8%).

4.5 Tipo di intervento

Vengono ora prese in esame le finalizzazioni operative delle erogazioni effettuate dalle Fondazioni, ossia le specifiche azioni messe in atto utilizzando i fondi concessi. La Tab. 4.13 illustra i principali tipi finalizzazione registrati nel 2004, evidenziandone la distribuzione percentuale per importi e per numero di iniziative.

La Costruzione e ristrutturazione di immobili raccoglie la quota maggiore di risorse (23,1%) ma, per la prima volta in assoluto da quando viene effettuata questa indagine statistica, il suo primato tra le tipologie di erogazione viene sostanzialmente eguagliato da un'altra forma di utilizzo delle risorse: la Realizzazione di progetti specifici. Quest'ultima ottiene il 23% degli importi erogati ed è al primo posto in graduatoria per quanto riguarda il numero di interventi realizzati (12,2%).

Con incidenze inferiori, ma ancora di rilievo, risultano i Contributi generali per l'amministrazione (17%), in crescita rispetto al 2003, e la fornitura di Beni e Attrezzature (8,8%), stabile rispetto all'anno precedente.

Segue poi un ventaglio molto ampio di altre tipologie di intervento con incidenze minori, tra le quali vengono proposte, nella Tab. 4.13, quelle che hanno ottenuto un'incidenza percentuale superiore almeno all'1%.

Ricordando tra esse quelle che superano la soglia del 2% degli importi erogati, si segnalano Sostegno alla ricerca (4,4%), Produzione di rappresentazioni artistiche (3,6%), Mostre ed esposizioni (2,6%), Conservazione e manutenzione di collezioni artistiche (2,1%).

Tra le tipologie di intervento non inserite in tabella meritano una citazione due di esse che, pur se con modesta incidenza sugli importi erogati (poco meno dell'1%), risultano particolarmente numerose: Conferenze e seminari e Pubblicazioni.

4.6 Altre caratteristiche dei progetti

In questo paragrafo vengono prese in esame alcune ulteriori caratteristiche degli interventi realizzati.

È doveroso precisare che le analisi riportate in questa sezione dell'indagine si riferiscono solo ad una parte degli interventi censiti nel 2004; sono infatti escluse tutte le erogazioni inferiori a 5.000 euro (per le quali, come più volte ricordato, il dettaglio degli elementi richiesti è stato più limitato), e quegli interventi per i quali, relativamente alle variabili qui esaminate, le Fondazioni hanno fornito dati incompleti. Conseguentemente i risultati qui esposti presentano un più limitato grado di rappresentatività¹³.

I dati del 2004 confermano la netta prevalenza dell'impostazione *granting*¹⁴ dell'attività delle Fondazioni. Il Sovvenzionamento di opere e servizi, cioè la modalità di intervento che riflette quel modello operativo, è largamente maggioritaria (Tab. 4.14), con l'83,6% degli importi erogati e l'87,5% del numero di iniziative.

¹³ In particolare, i dati esaminati in questo paragrafo si riferiscono al 80% circa del totale degli importi erogati.

¹⁴ Come è noto, questo modello prevede una attività istituzionale centrata in prevalenza sulla erogazione di contributi finanziari a soggetti terzi, cui è demandata la realizzazione materiale dei progetti di intervento. Nell'altro approccio tipico (c.d. *operating*) la Fondazione si impegna invece nella realizzazione diretta di progetti e iniziative sul territorio (ad esempio gestendo una struttura residenziale di assistenza socio-sanitaria, o un museo, ovvero organizzando una mostra presso la propria sede).

Le altre due tipiche modalità di approccio operativo utilizzate dalle Fondazioni mostrano una leggera flessione.

Il ricorso a società strumentali, appositamente costituite per l'intervento in specifici settori, presenta una incidenza dell'9,5% quanto a importi erogati e dell'8,1% quanto al numero delle iniziative realizzate (nel 2003 le incidenze erano rispettivamente 10,2% e 10%).

Le iniziative direttamente gestite dalle Fondazioni aumentano nel 2004 la propria quota in termini di numero, da 3,9% a 4,3%, ma diminuiscono quella relativa agli importi erogati, che passano da 8,5% (nel 2003) a 6,9%.

Con riferimento all'origine dei progetti (vedi Tab. 4.15), si rafforza il tradizionale primato delle iniziative che nascono da proposte di terzi: esse rappresentano il 73,9% degli importi e il 76,3% del numero di interventi (nel 2003 le incidenze erano rispettivamente 69,2% e 72,1%).

Ai progetti di origine interna delle Fondazioni va il 14,6% dell'ammontare erogato (nel 2003 era il 16,9%), mentre le erogazioni conseguenti a bando presentano un'incidenza dell'11,5% (contro 13,9% nel 2003).

L'allocazione dei fondi tramite bando, così come realizzata da molte Fondazioni, rappresenta un'interessante modalità approccio al territorio, intermedia tra il finanziamento di progetti di terzi (ideati e sviluppati totalmente al di fuori della Fondazione) e la realizzazione diretta di programmi di intervento propri della Fondazione.

Spesso infatti le Fondazioni costruiscono i bandi sulla base di una precisa strategia di intervento sul territorio, alla base della quale vi è una visione specifica di come determinati bisogni della comunità dovranno essere soddisfatti. Conseguentemente, i bandi vengono impostati in modo da identificare con precisione obiettivi, destinatari e modalità realizzative dei progetti ammissibili alla selezione.

In tal modo, in definitiva, le Fondazioni svolgono un ruolo di "regia" complessiva degli interventi, pur non essendo direttamente coinvolte nella fase realizzativa degli stessi; con il vantaggio, così, di contenere notevolmente gli oneri organizzativi ricadenti sulle proprie strutture, e di stimolare e valorizzare le competenze progettuali "esterne" presenti sul territorio.

L'ultima caratteristica presa in esame in questo paragrafo riguarda il coinvolgimento di altri soggetti in sede di finanziamento del progetto (erogazioni cosiddette *in pool*).

Nel 2004 questo tipo di erogazioni interessa il 16,9% degli importi erogati, in lieve diminuzione rispetto al 2003 (era 17,9%).

I soggetti con i quali le Fondazioni instaurano più spesso rapporti di *partnership* sono le Organizzazioni non profit (nel 42% dei casi censiti) e gli Enti della pubblica amministrazione (con frequenza del 31,5%). Si ripropongono, quindi, le stesse categorie di enti ai quali le Fondazioni indirizzano le proprie

risorse erogative, a ulteriore dimostrazione dell'estrema attenzione che le Fondazioni rivolgono loro nello sviluppo della propria azione; in questo caso, attraverso il co-finanziamento di iniziative, la cooperazione con questi soggetti si concretizza nella realizzazione di progettualità condivise.

Le occasioni di collaborazione con altre categorie di interlocutori, molto meno ricorrenti, vedono chiamate in causa altre Fondazioni (4,5% dei casi), Organizzazioni estere (3,7%) e Imprese (3,0%).

4.7 Localizzazione delle iniziative

La forte caratterizzazione localistica dell'attività erogativa delle Fondazioni è un tratto distintivo consolidato da tempo, che, tuttavia, nel 2004 trova una significativa attenuazione. I flussi distributivi delle risorse per territorio, infatti, mostrano alcune variazioni rispetto all'anno precedente che evidenziano la tendenza delle Fondazioni ad ampliare il perimetro territoriale della loro azione (vedi Tab. 4.17).

Le erogazioni destinate alla regione di appartenenza sono sempre in larga maggioranza (82,5% degli importi e 92,6% del numero di iniziative), ma la loro incidenza sul totale generale diminuisce di 6,3 punti percentuali rispetto al 2003. Sono in forte crescita, per converso, le erogazioni che si proiettano verso ripartizioni geografiche diverse da quella di appartenenza, che raggiungono il 10,6% del totale degli importi erogati.¹⁵

Sull'incremento di questo valore ha inciso significativamente la realizzazione del Progetto Sviluppo Sud, di cui si riferisce poco più avanti in questo paragrafo, in conseguenza del quale cospicui flussi di risorse si sono spostati dalle ripartizioni del Nord e del Centro Italia a favore della ripartizione Sud e Isole.

Il 6,2% degli importi (e il 2% degli interventi) è infine destinato ad iniziative di valenza nazionale¹⁶ (nel 2003 erano l'8,2% degli importi).

Il trend sin qui descritto trova riscontro anche nei dati riguardanti la valenza territoriale dei progetti: le Fondazioni tendono infatti a privilegiare, nella concessione dei contributi, progetti aventi una valenza territoriale più estesa rispetto al passato (vedi Tab. 4.18). Il peso delle iniziative a

¹⁵ Le ripartizioni geografiche qui considerate sono le quattro tradizionali aree in cui viene comunemente suddiviso il territorio dell'Italia: Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud e Isole.

¹⁶ Si intendono come tali quelle iniziative per le quali risulta impossibile circoscrivere i benefici dell'intervento nell'ambito esclusivo di una singola parte del territorio nazionale, in relazione alla particolare importanza delle opere coinvolte negli interventi, ovvero dall'ampiezza delle loro ricadute economiche, sociali e culturali.

carattere esclusivamente provinciale e interprovinciale passa nell'insieme da 78,6% nel 2003 a 74,6% nel 2004, a vantaggio dei progetti a valenza regionale, la cui incidenza cresce di 4 punti percentuali (da 11,8% a 15,7% degli importi erogati). Praticamente invariata rimane invece la quota di erogazioni riferibile agli interventi a carattere sovra-regionale (9,7% degli importi).

Passando all'esame della distribuzione delle erogazioni per ripartizione geografica (vedi tab. 4.19) si rileva che, come è noto, la ripartizione è fortemente condizionata dal fatto che la maggior parte delle Fondazioni ha sede nelle regioni del Nord e del Centro d'Italia (76 Fondazioni sul totale di 88), e che le poche Fondazioni presenti a Sud sono condizionate, nella propria azione, da una ridotta dotazione patrimoniale.

Non sorprende, pertanto, che anche nel 2004 la quota largamente maggioritaria delle erogazioni sia destinata alle regioni centro-settentrionali.

A Nord va il 70,8% delle somme erogate, con una leggera flessione di incidenza rispetto al 2003 (-1%) e con l'avvicendamento in testa alla graduatoria tra il Nord Est (ora primo con il 37,4% degli importi totali) e il Nord Ovest (che adesso segue con il 33,4%). Il Centro mantiene sostanzialmente invariata la sua quota, attestandosi al 25,3% degli importi totali contro il 25,5% dell'anno precedente. Il Sud e Isole, che pure mantiene un pesante differenziale negativo rispetto alle altre ripartizioni, ottiene nel 2004 il risultato migliore di sempre.

Con 41,4 milioni di euro, pari al 3,9% del totale erogato, il Meridione vede aumentare del 68,5% rispetto all'anno passato l'ammontare delle risorse ricevute e migliora la sua incidenza percentuale rispetto alle altre ripartizioni passando da 2,7% a 3,9%.

Sono questi gli effetti, significativi, della prima edizione del Progetto Sviluppo Sud¹⁷, promosso dalle Fondazioni proprio per favorire l'attenuazione del forte divario distributivo esistente tra le aree geografiche del Paese.

L'iniziativa era già stata avviata nel corso del 2003 con l'emanazione dei bandi e gli affidamenti diretti previsti nelle diverse regioni meridionali¹⁸, e con l'impegno delle prime somme da parte delle Fondazioni aderen-

¹⁷ Il Progetto, a cui hanno aderito 45 Fondazioni (tra cui tutte le più grandi), ha previsto lo stanziamento di circa 27 milioni di euro per il sostegno di progetti da realizzare nelle regioni meridionali attraverso due linee di intervento principali: il bando e l'affidamento diretto.

¹⁸ Come primo terreno di impegno le Fondazioni hanno individuato quello della promozione di distretti culturali nelle aree interessate.

ti (circa 7,5 milioni). Nel 2004, ad esito delle procedure di bando e con l'individuazione dei soggetti assegnatari dei fondi, sono stati deliberati ulteriori 20 milioni di euro circa, a quasi totale assorbimento delle somme impegnate dalle fondazioni per il progetto¹⁹.

ANALISI RIFERITA A GRUPPI DI FONDAZIONI

Dopo l'esame dell'attività erogativa delle Fondazioni viste nel loro insieme, in questa parte del capitolo si passa ad una analisi dei risultati relativi ad alcuni raggruppamenti delle stesse.

Come nei precedenti Rapporti, i criteri adottati per la formazione dei gruppi sono due.

Il primo classifica le Fondazioni sulla base del loro patrimonio (riferito ai bilanci dell'esercizio 2004), e contempla cinque classi dimensionali ordinate in senso decrescente alle quali corrispondono, rispettivamente, le Fondazioni grandi, medio-grandi, medie, medio-piccole e piccole.

Il secondo criterio, di tipo territoriale, distingue le Fondazioni secondo l'appartenenza alle quattro usuali ripartizioni geografiche del nostro Paese²⁰.

4.8 Quadro sintetico

Nella Tab. 4.20 sono esposti gli andamenti generali dell'attività erogativa dei raggruppamenti di Fondazioni considerati.

Per quanto riguarda i gruppi formati in base alla dimensione patrimoniale delle Fondazioni, il primo dato da mettere in evidenza è la concentrazione molto forte delle somme erogate.

Le Fondazioni grandi, che numericamente rappresentano poco più del 20% del totale, incidono per il 78,2% sull'importo distribuito e per il 43%

¹⁹ La scadenza dei bandi era stata fissata in tutte le regioni obiettivo intorno alla fine del 2003, pertanto le procedure di selezione delle domande si sono concluse nei primi mesi del 2004. Molte Fondazioni hanno perciò assunto formali delibere di assegnazione dei fondi solo nel momento in cui sono stati identificati i progetti beneficiari.

²⁰ Si riportano le regioni comprese in ciascuna delle quattro ripartizioni geografiche considerate:

Nord ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria;

Nord est: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna;

Centro: Toscana, Umbria, Marche e Lazio;

Sud e Isole: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

sul numero degli interventi.

All'estremo opposto si collocano le Fondazioni piccole. Il loro peso numerico coincide con quello delle grandi (20,4% del totale), ma la loro attività erogativa pesa solo per l'1,5% in termini di importo e per il 9,6% del numero di iniziative.

La media del numero di interventi realizzati e quella degli importi unitari per intervento risultano decrescenti al decrescere della dimensione delle Fondazioni. Mentre una Fondazione grande realizza in media 557 progetti di importo unitario di quasi 99.000 euro, una Fondazione piccola registra 123 iniziative di 8.500 euro cadauna.

Le Fondazioni con sede nel Nord hanno il peso maggiore, incidendo per il 73,4% dell'importo complessivo e per il 66% del numero di iniziative. Le due ripartizioni del Nord sono sostanzialmente sullo stesso piano, con una leggera prevalenza del Nord ovest quanto a importi erogati (37,1% contro 36,3% del Nord est) e una superiorità del Nord est quanto a numero di interventi (36,2% contro 30,6% del Nord ovest).

Il Centro mantiene stabile la propria quota, pari a circa un quarto del sistema (24,6% degli importi e 26,1% del numero di iniziative).

Il peso minore è delle Fondazioni ubicate nel Sud e nelle Isole: numericamente esse contano per il 14% circa (sono in tutto 12) ma incidono solo per il 2% quanto a importo e per il 7% sul numero di interventi.

Scendendo dal Nord verso il Sud si assiste ad un calo delle medie degli importi unitari per erogazione e del numero di interventi realizzati. Questi i dati analitici:

- nel Nord ovest l'importo medio di ogni erogazione è di circa 66.500 euro e il numero medio di erogazioni per ogni Fondazione è di 416 unità;
- nel Nord est i valori sono rispettivamente di 54.900 euro e di 493 unità;
- nel Centro di 51.600 euro e di 208 unità;
- nel Mezzogiorno di 15.600 euro e di 54 unità.

La distribuzione delle erogazioni per classi di importi singoli (vedi Tab. 4.21) evidenzia una correlazione diretta tra dimensioni patrimoniali delle Fondazioni (le più grandi delle quali sono concentrate soprattutto nel Nord del Paese) e rilievo economico dei singoli interventi.

Le Fondazioni grandi e quelle ubicate nel Nord est indirizzano la quota più alta delle proprie erogazioni verso interventi di importo unitario superiore a 500 mila euro. Più del 40% viene destinato a questa classe di intervento nel Centro e nel Nord Ovest.

Le Fondazioni del Sud, che come è noto hanno una disponibilità di risorse per le erogazioni più limitata, impiegano la maggior parte di dette

risorse per interventi di importo unitario non superiore a 100 mila euro.

È interessante osservare, per quanto riguarda quest'ultimo raggruppamento territoriale, il rilievo ancora significativo delle iniziative di importo non superiore a 5.000 euro: esse assorbono il 9% degli importi erogati, contro il 2% circa rilevato nelle altre ripartizioni geografiche.

Peraltro, indipendentemente dalla localizzazione geografica degli interventi, il dato relativo alle erogazioni di importo unitario modesto (non superiore a 5.000 euro) mostra comunque un andamento molto differenziato in funzione della dimensione patrimoniale delle Fondazioni. Tra le grandi esse incidono in misura molto marginale (0,8%), mentre per gli altri gruppi dimensionali il peso è ovunque superiore al dato di sistema (2,1%), giungendo a toccare un massimo tra le Fondazioni piccole (14,5%).

Esaminando, infine, l'orizzonte temporale dei progetti finanziati (vedi Tab. 4.22), si osserva che le erogazioni pluriennali hanno un peso più significativo tra le Fondazioni medio-grandi e in quelle del Nord-est, dove assumono un'incidenza del 22,6% contro il 15% rilevato al livello di sistema. L'incidenza di detta modalità di intervento si riduce sensibilmente, invece, nelle Fondazioni piccole (10%) e in quelle del Nord-ovest (8,9%), sino a diventare appena marginale nel Sud e Isole (1,7%).

4.9 Settori di intervento

La distribuzione degli importi erogati per settori beneficiari da parte dei singoli raggruppamenti di Fondazioni mostra, per alcuni settori, scostamenti di un certo rilievo rispetto alla media di sistema. (v. Tab. 4.23).

Concentrando l'analisi sui settori di maggior intervento si osserva che:

- il settore Attività culturali e artistiche, che già a livello di sistema riveste il peso più rilevante (32,2%), assume una posizione ancor più importante in tutti i gruppi dimensionali (oscillando fra il 33,9% delle Fondazioni medie e il 43,9% delle medio-piccole) ad eccezione delle Fondazioni grandi, per le quali si registra una incidenza del 30,9%. Secondo la ripartizione geografica l'importanza di questo settore risulta particolarmente elevata tra le Fondazioni del Sud e Isole, dove impegna il 40,9% delle risorse;
- Nel settore Volontariato, filantropia e beneficenza le diverse classi dimensionali mostrano modesti scostamenti rispetto al dato generale (13,2%), ad eccezione delle Fondazioni medio-piccole (17%) che evidenziano un interesse particolare per il settore. Secondo la ripartizione geografica, si osserva invece la prevalenza del Sud e Isole (23,3%) e del Nord Ovest (16,7%).

- Per quanto riguarda l'Educazione istruzione e formazione, sono le Fondazioni medie e medio-grandi a far segnare il differenziale più significativo rispetto alla media di sistema, con incidenze intorno al 15% contro 11,8% del sistema stesso. Particolarmente modesta è invece la quota destinata al settore da parte delle Fondazioni meridionali (5,2%).
- Il settore Salute pubblica (che incide per l'11,8% a livello di sistema), mostra una particolare rilevanza tra le Fondazioni piccole (19,4%) e in quelle del Nord est (17,9%). Negli altri raggruppamenti, a parte le Fondazioni grandi dove il peso del settore è leggermente superiore al dato nazionale, si rilevano incidenze inferiori a quella media del sistema, con una punta minima nel Nord ovest (5,7%).
- l'Assistenza sociale incide per una quota superiore a quella del sistema nelle Fondazioni medie (14,7%, contro 10,7%), mentre risulta avere la più scarsa presenza nelle fondazioni medio-piccole (4,8%). Dal punto di vista territoriale, invece, si rileva una netta differenziazione tra la scelte delle Fondazioni del Nord est e del Nord ovest (rispettivamente impegnate nel settore per il 13% e 11,5% degli importi erogati), e quelle relative alle Fondazioni del Centro (6,8%) e del Sud (appena l'1,2%);
- il settore Ricerca mostra un'incidenza più alta, rispetto al dato medio di sistema, nelle Fondazioni medio-grandi (12,3% contro 10,3%) e, dal punto di vista territoriale, nel Sud e Isole dove raggiunge un'incidenza più che doppia rispetto al resto del sistema (22,1%). Il peso del settore è invece assai modesto tra le fondazioni piccole, dove interessa solo il 2,1% delle somme erogate.
- lo sviluppo locale ha un rilievo particolarmente importante nelle Fondazioni del Centro (15,7%), ed è superiore alla media del sistema nelle Fondazioni grandi (7% contro 6,2%). Negli altri raggruppamenti il suo peso si colloca al di sotto del dato generale, con una quota particolarmente modesta nel Nord est e nel Meridione (in entrambi i casi non superiore a 1%).

4.10 Beneficiari delle iniziative

Come per i settori di intervento, anche con riferimento ai soggetti beneficiari si indicano le principali differenze rispetto ai risultati relativi all'intero sistema delle Fondazioni (v. Tab. 4.24).

Per quanto riguarda la distinzione generale tra erogazioni destinate a soggetti pubblici e a soggetti privati, per i gruppi dimensionali si conferma la prevalenza dei privati, con incidenze per tutti abbastanza vicine a quella media di sistema, pari a 59,1% (solo per le Fondazioni piccole il peso dei

soggetti privati è di 5 punti percentuali inferiore rispetto alla media generale).

A livello territoriale, la quota dei beneficiari privati è particolarmente elevata nel Nord ovest (73,1%) e nel Sud e Isole (63,8%), mentre nel Centro la situazione è completamente all'opposto: qui, infatti, sono i soggetti pubblici a ottenere la parte maggiore dei contributi erogati (53,5%).

L'ordine di importanza, in termini di importi assegnati, delle singole categorie di soggetti rilevato a livello di sistema trova diverse variazioni con riferimento ai vari raggruppamenti di Fondazioni considerati. Gli Enti locali confermano la loro prevalenza nei gruppi delle Fondazioni grandi (23,8%), tra le piccole (36,3%) e in quelle del Centro (37,7%), mentre per le Fondazioni medio-grandi, per le medie e per quelle del Nord est, al primo posto sono gli Altri soggetti privati (rispettivamente 26,5%, 24,2% e 26%). Nelle Fondazioni medio-piccole e a Sud il primato spetta agli Enti pubblici non territoriali (nell'ordine 23,5% e 30,5%). Nel Nord ovest, infine, i soggetti beneficiari che ricevono la quota maggiore di risorse sono le (altre) Fondazioni (24,4%).

Tra le categorie di soggetti minoritarie:

- le Organizzazioni di volontariato hanno una incidenza più significativa nelle Fondazioni medio-piccole (15,2%) e nel Sud e Isole (20,5%);
- le Associazioni private pesano di più tra le Fondazioni grandi (12,3%) e nel Nord ovest (20,5%);
- le Cooperative sociali ottengono le maggiori quote di risorse nel Nord ovest (3,9%) e nelle Fondazioni Grandi (2,3%);
- le Associazioni di promozione sociale fanno registrare percentuali più che doppie rispetto a quelle di sistema nelle Fondazioni medio-piccole (3,8% contro 1,2%), nelle medie (3%) e in quelle del Sud e Isole (4,2%).

4.11 Tipo di Intervento

Anche l'esame delle specifiche finalità degli interventi mette in evidenza alcuni divari tra i dati relativi ai singoli raggruppamenti di Fondazioni considerati e i valori riferiti all'intero sistema (Tab. 4.25). Limitando l'analisi alle finalità più rilevanti si può osservare:

- la Costruzione e ristrutturazione di immobili incide maggiormente tra le Fondazioni medio-grandi (28,7% contro 23,1% a livello di Sistema), mentre è al di sotto del dato generale nelle Fondazioni dalla dimensione media in giù (con incidenza minima di 12,9% nelle medio-piccole). A livello territoriale la maggiore presenza è nel Nord est (34,2%), men-

- tre l'incidenza è piuttosto ridotta nel Centro (16,6%) e, ancor di più, nel Mezzogiorno (5,5%);
- la realizzazione di Progetti specifici mostra un rilievo più marcato tra le Fondazioni grandi (25,2% contro 23% del Sistema), mentre a livello territoriale è presente in misura maggiore nel Centro (28,9%);
 - i Contributi generali per l'amministrazione assumono un rilievo superiore a quello rilevato a livello di sistema tra le Fondazioni del Nord ovest (22,8% contro 17%) e quelle medio-piccole (21,1%); le più basse incidenze si osservano invece nelle Fondazioni medio-grandi (10,5%) e nel Nord est (9%);
 - le erogazioni per l'acquisto di Attrezzature, mobili e altri beni di uso durevole, mostrano una particolare consistenza tra le Fondazioni piccole (18,2% contro 8,8% dell'intero Sistema) e nel Nord est (13,2%).

4.12 Altre caratteristiche delle iniziative

In questo paragrafo vengono riprese le caratteristiche dei progetti trattate nel paragrafo 4.6 comparando, come fatto finora, i risultati emersi a livello di Sistema con quelli relativi ai gruppi di Fondazioni.

Per quanto attiene la modalità di realizzazione degli interventi (vedi Tab. 4.26), il sovvenzionamento di organismi terzi (tipico del profilo di fondazione *grant giving*) si conferma maggioritario per tutti i gruppi considerati, raggiungendo le punte maggiori nel Sud e Isole e nel Nord ovest (90,8% e 87,5%) e in corrispondenza dei due estremi dimensionali (nelle Fondazioni grandi l'incidenza è 85,7%, nelle piccole 82,9%).

Gli interventi realizzati per il tramite di imprese strumentali sono particolarmente diffusi nel Centro (23,3% contro 9,5% di sistema), e ricorrono soprattutto presso le Fondazioni grandi e medio-grandi (rispettivamente 9,9% e 10,7%).

La realizzazione diretta di progetti da parte delle fondazioni mostra una netta divaricazione degli andamenti sia tra i gruppi dimensionali che tra quelli territoriali. Pertanto, il valore medio di sistema (6,9%) non riesce a rappresentare efficacemente il rilievo effettivo che questa forma di intervento assume nei vari contesti. Osservando la distribuzione relativa ai gruppi dimensionali si rileva una incidenza molto bassa nelle Fondazioni grandi (4,4%), mentre in tutti gli altri gruppi il peso della realizzazione diretta degli interventi è largamente superiore al dato di sistema, raggiungendo incidenze sempre superiori al 15%, con una punta di 18,7% nelle Fondazioni medio-piccole. Con riguardo ai gruppi territoriali, mentre il Nord ovest mostra una incidenza assai limitata della modalità di interven-

to in esame (3,9%), le altre ripartizioni geografiche raggiungono tutte quote superiori alla media di sistema, con un valore massimo di 12,6% rilevato nel Centro.

Passando ad esaminare l'origine dei progetti sostenuti dalle Fondazioni (Tab. 4.27), in tutti i gruppi considerati si conferma la netta prevalenza dei contributi assegnati sulla base di domande presentate da terzi. Nelle Fondazioni medie e in quelle del Nord ovest, tuttavia, l'incidenza di questi scende al di sotto del 70% (rispettivamente 63,4% e 63,8%), rivelando il crescente rilievo che, in tali contesti, vanno assumendo le altre tipologie di progetti.

I "progetti propri" (cioè le iniziative che nascono da autonome iniziative progettuali delle Fondazioni) assumono un peso maggiore nelle Fondazioni medie e medio piccole (rispettivamente 27,6% e 25%). A livello territoriale, invece, mentre è significativa l'incidenza registrata nel Centro (16,5%), è particolarmente ridotta quella del Sud e Isole (9,4%).

I "bandi" per l'assegnazione delle risorse mostrano di essere uno strumento tipico delle Fondazioni grandi, unico raggruppamento a presentare un'incidenza superiore al valore di sistema (12,6% contro 11,5%). Il Nord ovest è la ripartizione geografica maggiormente interessata dal fenomeno (23%), mentre nel Mezzogiorno il ricorso ai bandi ha un peso decisamente marginale (2,7%).

Per quanto riguarda infine il coinvolgimento di eventuali altri soggetti erogatori nelle iniziative si osserva quanto segue (vedi Tab. 4.28):

- l'attivazione di *partnership* per il finanziamento di progetti è strettamente correlata con la dimensione delle Fondazioni: quanto più questa è grande tanto più sono frequenti i progetti in pool;
- il Nord ovest evidenzia una spiccata propensione alle erogazioni con compartecipazione di altri soggetti erogatori, impegnando per progetti di questo tipo ben il 36,5% delle risorse erogate (più del doppio della quota di sistema, che è pari a 16,9%);
- il Centro e il Sud e Isole sono, al contrario, particolarmente restii all'utilizzo di questa modalità di intervento, che in dette ripartizioni interessa poco più dell'1% del totale erogato.

4.13 Localizzazione delle iniziative

La linea di tendenza evidenziata nel paragrafo 4.7, riguardante l'attenuazione del profilo localistico dell'attività istituzionale delle Fondazioni, appare strettamente legata all'andamento del gruppo delle Fondazioni grandi. In esse, infatti, le erogazioni effettuate entro i confini della propria

regione rappresentano nel 2004 il 79,2% del totale, con una riduzione di incidenza rispetto all'anno precedente di oltre 8 punti percentuali (nel 2003 era 87,3%). In tutti gli altri raggruppamenti, al contrario, la quota delle erogazioni nella regione di appartenenza supera abbondantemente il 90% (oscillando da 93,8% a 96,4%), con variazioni minimali rispetto all'anno precedente.

Con riguardo ai gruppi territoriali, è il Nord ovest a presentare la quota più significativa di interventi al di fuori della regione di appartenenza (36,7% del totale erogato).

Per quanto riguarda gli ambiti geografici è anche da evidenziare la particolarità della ripartizione Sud e Isole, dove operano quasi esclusivamente Fondazioni a carattere regionale. Ciò comporta, come conseguenza, una politica di intervento orientata alla copertura dell'intero territorio di riferimento, con una distribuzione delle iniziative tra le varie province della regione (24,9% nell'ambito della provincia sede della Fondazione e 66,6% nelle altre province della regione).

Infine, le iniziative a valenza nazionale si presentano in misura maggiore nelle Fondazioni grandi e in quelle del Nord ovest (rispettivamente 6,9 % e 12,5% del totale erogato, contro 6,2% riferito al Sistema).

